



Studio **ANCI** **Attuazione PNRR**

Rassegna Stampa

INDICE

- **CARTA STAMPATA**
- **AGENZIE STAMPA**
- **WEB/TV/RADIO**
- **SITO ANCI**
- **SOCIAL MEDIA**

I sindaci Sono nove i comuni della FUA

Domenico Berté

Nuove vetture del tram in città e rigenerazione urbana in provincia. Ecco le scelte principali dei nove sindaci della neonata Area Funzionale Urbana (Fua) di Messina. La cintura della città capoluogo si è trovata a dover gestire un tesoretto da 73 milioni di euro che arrivavano dalle risorse territorializzate del Pr Fsr 2021-27. Con azioni mirate al coinvolgimento, almeno ideale, di tutto il territorio di quest'area a cavallo dello Stretto, Messina, Venetico, Villafranca, Spadafora Saponara, Rometta, Italia, Sculetta, Ali Terme hanno approvato all'unanimità il Piano degli Interventi da presentare alla Regione Siciliana per accedere ai fondi.

Si tratta di 36 proposte con il budget che è di 47 milioni per la città capoluogo e 26 per gli altri otto comuni che quindi possono "dividersi" circa tre milioni di euro a testa. Gli interventi sono coerenti con la strategia territoriale già approvata nei mesi scorsi e riguardano, in particolare, il potenziamento del trasporto pubblico locale nel Comune di Messina; la rigenerazione urbana e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica dell'intero territorio della Fua, con una forte attenzione al rilancio turistico sostenibile; la digitalizzazione dei procedimenti informatici nei vari comuni; ed ulteriori risorse per l'aiuto alle piccole e medie imprese che saranno utilizzate a regia regionale.

Ma vediamo qualcosa più in dettaglio partendo dalla città. Il grosso dei 47 milioni finisce sul acquisto di 5 nuove vetture del tram. L'Atm è una delle "beneficiarie" dal piano visto il buon numero di progetti che coinvolgono la mobilità. Nonostante il costoso revamping di buona parte delle vetture originarie, è stato ritenuto di fare un ulteriore investimento di 21 milioni avverso di più nuove e moderne e così raggiungere un numero reale in circolazione (127) che consenta di poter avere corse più frequenti. Il tutto a valle dei lavori sulla linea del cityway che si dovrebbero concludere alla fine del 2025. Dal revamping l'Atm stima di recuperare 10 o 11 mezzi, non di più. Legata alla mobilità c'è anche l'ampliamento del parcheggio di via La Farina. Oggi i due piani, da poco completamente automatizzati, possono conte-

Un "tesoretto" da 73 milioni per i Comuni dell'area urbana

Sono 36 i progetti che verranno realizzati grazie alle risorse previste dal Pr Fsr 2021-27. Dalle nuove vetture del tram al parcheggio di via La Farina sino alla rigenerazione urbana

nere 107 auto. Aggiungendo altri due piani modulari si arriverebbe a 531. Circa 130 posti in più. Il valore è di 4 milioni di euro. Poi, ci sono i fondi per completare l'infrastruttura e, dunque, installazione delle fermate di sistemi smart che aiutino i viaggiatori ad avere tutte le informazioni sul trasporto pubblico in tempo reale e l'atteso sistema di semafori intelligenti per accelerare la corsa del tram.

Sul fronte dei rifiuti il piano Fua finanzia metà dei 3,5 milioni necessari per realizzare il pre-trattamento del rifiuto urbano

residuo (l'indifferenziato) proveniente dalla raccolta della città e di mezza provincia. Altri 2,6 milioni sono stati individuati per una straordinaria manutenzione dei parchi cittadini, compreso il polo fieristico oggi dell'Adsp.

In provincia spicca il completamento del collegamento fra Saponara e Rometta, a Spadafora la riqualificazione da 2 milioni della zona centrale del borgo marinaro e del parco sportivo, a Sculetta la ex scuola di Goldomandri diventerà un centro per famiglie e anziani, Ali Terme ha scel-

In provincia previsto il completamento della strada tra Saponara e Rometta e la riqualificazione del borgo marinaro di Spadafora

to di investire su due parcheggi. Venetico ha voluto mettere 2 milioni per recuperare il suo casale medioevale, Italia marina potrà avviare con 3,5 mln il progetto per la realizzazione del Campus Enogastronomico e Turistico dello Stretto, Saponara, invece, pensa al Tech Park per creare un Borgo Avventura. Rometta si getta su un nuovo polifunzionale da 2,5 milioni. Infine Villafranca rimetterà in sesto alcune strutture sportive e realizzerà l'E Park, una stazione per mezzi privati e bus elettrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pnrr, Messina "corre" rispettando i tempi

Nel quarto anniversario dell'approvazione del Piano l'And presenta il report

Era il 13 luglio del 2021 quando il Consiglio dell'Unione Europea approvava il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, diventato per tutti semplicemente il Pnrr. Esattamente 4 anni dopo e a 18 mesi dalla sua (attuale) chiusura l'And ha fatto la fotografia della situazione nei comuni che hanno in capo progetti finanziati con questo maxi prestito dell'Europa. Lo scorso marzo e la sua città metropolitana hanno 89 "voci" attive: 35 sono in capo a Palazzo Zanca, e 44 a palazzo dei Leoni. 392 i milioni di euro di risorse at-

tivate, 280 dei quali dalla ex provincia. La corsa contro il tempo, vista la scadenza nel 2026, è uno dei temi più significativi. E dalle schede che l'And presenta oggi in tutta Italia emerge come a Messina tutte le misure siano concluse o, per lo più, in attuazione, nessuna in programmazione e/o progettazione. Il grosso delle opere sembra correre puntualmente ma ci sono alcuni ritardi "congeniti". Ci sono progetti più corposi che, visto il ridotto periodo di realizzazione (5 anni invece che i soliti 7 delle misure europee) appaiono in affanno. Per queste operazioni più complesse, sono state già registrate modificazioni a livello nazionale del Piano che ha previsto la ricollo-



Torri Morandi È uno dei progetti interessati

cazione delle risorse su piani "complementari" spostando le scadenze tra giugno e dicembre 2027. «Tali rimodulazioni - si legge nella nota tecnica di Comune e Metrocittà - hanno interessato, ad esempio, i piani urbani integrati, e quindi la Città del Ragazzo (29 milioni) e Torri Morandi e la nascita del Maxxi (6 milioni). Per le altre misure si è in tempi coerenti con i target del Pnrr, specie su piste ciclabili, digitalizzazione, servizi e/o adeguamento scuole». Delicato il tema della Pinqua (99 milioni), sul fronte Risparmio: «È in corso un accurato monitoraggio coordinato dal Mit, a livello nazionale».

dom. be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato in Consiglio il Consuntivo del 2024

Trischitta lo definisce «il miglior bilancio comunale degli ultimi trent'anni»

Il sindaco **Federico Bastie** lo considera «un documento di fondamentale importanza per la città». Il consigliere **Pippo Trischitta** va anche oltre e lo definisce «il migliore bilancio comunale approvato dalla Giunta e dal Consiglio negli ultimi 30 anni». Sicuramente la seduta d'Aula di venerdì ha posto un punto fermo, con l'approvazione del Rendiconto di gestione, di fatto il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2024.

«Siamo di fronte a un documento di fondamentale importanza per la città - ribadisce il sindaco - che ci consentirà di intervenire su alcuni settori cruciali, in primo luogo sulle manutenzioni. Grazie allo sforzo enorme compiuto dall'Amministrazione e dagli uffici economico-finanziari dell'Ente, siamo riusciti a investire risorse importanti per la manutenzione del verde, delle strade, delle scuole e dei cimiteri. Tutto ciò ci permetterà di dare il via a questi lavori già nelle prossime settimane e di dare risposte importanti ai cittadini. Ringrazio il Consiglio per il senso di responsabilità mostrato anche in questa occasione».

Secondo Bastie, anche questo atto si inserisce nel solco dell'azione di risanamento economico-finanziario di Palazzo Zanca e delle società partecipate avviato nell'ormai lontano 2018 con il Piano "Salva Messina" voluto fortemente dall'allora sindaco **Cristiano De Luca** e votato dal Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Zanca L'Aula ha votato il Rendiconto di gestione

Giuseppe Falcomatà Fa parte dell'ufficio di presidenza nazionale di Anci

Progetti Pnrr quasi al traguardo Comune e Metro City brindano

Esulta il sindaco Falcomatà: «Abbiamo investito 200 milioni sul territorio reggino e contiamo di completare le opere in corso entro il prossimo anno, secondo le scadenze previste»

Piero Gaeta

Il 13 luglio è una data significativa per l'Europa. In questa data, nel 2021, il Consiglio d'Europa varò ufficialmente il Pnrr. Quindi, a quattro anni da allora e a uno dalla scadenza (2026), è possibile fare un primo bilancio degli interventi programmati, in particolare a livello locale.

A Reggio si registra un'ottima situazione del Pnrr sia per gli interventi della Città metropolitana sia per quelli del Comune. I dati Regis al 31 marzo 2025 mostrano 46 progetti del capoluogo e 30 afferenti all'ente metropolitano. Le risorse attivate corrispondono a 124 milioni di euro per il Comune capoluogo e 63 milioni per la Città Metropolitana. In totale si tratta di più di 200 milioni di opere pubbliche. Da Palazzo San Giorgio sono stati finanziati progetti ricadenti in 6 componenti: il 51% del valore degli interventi sono concentrati nella componente "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", segue la componente "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (41%). Nella città metropolitana sono state assegnate risorse a progetti ricadenti in 3 componenti. In termini economici gli interventi si concentrano maggiormente nella componente "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (50% delle risorse assegnate), segue la componente "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (32%).

Grande la soddisfazione manifestata dal sindaco Giuseppe Falcomatà: «Il Pnrr è stato una straordinaria opportunità. Ci ha consentito di dare una spinta propulsiva all'economia, alle infrastrutture, ai servizi, in una fase post pandemica che era vitale per la ripartenza del Paese, e in particolare delle regioni del Mezzogiorno. L'impostazione data dal Governo allora era figlia del ruolo cruciale che i Comuni hanno rivestito durante la pandemia, con i sindaci in prima linea che hanno dimostrato di saper gestire l'emergenza e governare le criticità in maniera brillante. Proprio sulla scia di quell'esperienza, si decise di affidare una fetta importante delle risorse agli Enti locali e i risultati stanno dando ragione. I Comuni sanno spendere meglio, in maniera più veloce ed efficace, soprattutto sono in grado

di ascoltare i reali bisogni del territorio. Anche in Calabria le risorse affidate ai Comuni sono in una fase molto più avanzata di spesa. Per ciò che ci riguarda abbiamo avuto un doppio canale: quello comunale e quello metropolitano. I progetti sono per la stragrande maggioranza in uno stato avanzato».

Falcomatà fa poi qualche esempio positivo: «Sul fronte comunale oltre la grande opera del Museo del Mare, finanziata per metà con il Pnrr, ci sono le piazze delle aree collinari, penso alla vallata del Valamidi, a San Cristoforo, Vinco, San Salvatore, gli interventi sugli ex municipi, il progetto su Vico Neforo che stiamo concludendo e apriremo

A un anno dalla scadenza del Pnrr gli enti territoriali hanno dimostrato di sapere amministrare

proprio venerdì. L'efficientamento energetico degli edifici pubblici, dei palazzi istituzionali, del Teatro Cilea, i centri civici, i nuovi asili nido in fase di realizzazione, l'acquisto dei nuovi bus Atam, che ci consegnano una delle flotte più moderne in Italia, i progetti del Pinqua a Modena, nel piazzale sotto lo Stadio e ad Argigliù, la riqualificazione del Lungomare Matteotti, che è in corso, la fiera di Pentimela, e poi alcuni progetti sociali nei confronti delle persone più fragili».

Allargando lo sguardo al territorio metropolitano Falcomatà evidenzia «il buon lavoro sulle strade, sui sottoservizi, su al-

cune aree che soffrivano di carenze strutturali ataviche, sulla messa in sicurezza di alcune fiumare, la rigenerazione dell'area di Foro Boario, alcune infrastrutture per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, l'efficientamento energetico degli edifici e tanti interventi su scuole superiori, ben 11 istituti, e infine il grande progetto sulla riforestazione delle aree che prima della pandemia erano state distrutte da incendi e quindi a rischio dissesto idrogeologico».

«Complessivamente siamo a buon punto su tutti gli interventi - aggiunge il sindaco - , contiamo di completare entro il prossimo anno, secondo le scadenze previste. È una programmazione che, integrata con le altre linee di finanziamento, ha dato frutti positivi. Parliamo di circa 200 milioni di euro, complessivamente in questi anni abbiamo raggiunto il miliardo di investimenti in opere e servizi. Una stagione di programmazione e di grandi cambiamenti, nella nostra città e in tante città italiane. È il frutto del lavoro di un esercito di sindaci ed amministratori che del lavoro appassionato di servizio nei confronti delle loro comunità ne hanno fatto una vera e propria missione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal modello Pnrr non si torna indietro

L'Anci ritiene che nella programmazione dei futuri investimenti pubblici si debba tener conto dei punti di forza del modello Pnrr, che ha visto: l'assegnazione diretta delle risorse a Comuni e Città con l'eliminazione di intermediazioni istituzionali; l'adozione di ampie e significative semplificazioni; un approccio basato su obiettivi e traguardi; l'attivazione di forme di supporto centralizzato. Il Pnrr rappresenta, secondo Anci, un'esperienza di innovazione fondamentale da cui non bisogna tornare indietro: oggi a livello europeo sono in discussione il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale; il futuro della Politica di Coesione; la riprogrammazione del ciclo 2021-2027 della Politica di Coesione; l'Agenda per le Città UE.

L'Anci: efficienza straordinaria degli Enti

«Il 92% dei progetti in gestione ai Comuni risulta in fase conclusiva»

Anci ha promosso a livello nazionale uno studio per l'analisi dei risultati raggiunti. I progetti in gestione ai Comuni e Città Metropolitane finanziati dal Pnrr (al netto di quelli trasferiti su risorse nazionali) hanno un valore di circa 26,5 miliardi di euro. L'elaborazione condotta da Anci sugli ultimi dati disponibili Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, conferma il dato sulla capacità di attuazione dei progetti Pnrr da parte dei Comuni. Il 92% dei progetti in gestione ai Comuni risulta in fase conclusiva o in corso di attuazione. Il 35% degli interventi è in fase di esecuzione: il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (colloquio in corso o effettuato). Il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello del complesso dei progetti Pnrr, l'89% dei quali è in fase attuativa o conclusiva. In termini geografici, pur essendoci differenze, non si evidenziano rilevanti squilibri tra Comuni del nord, del centro e del sud. I progetti dei Comuni in fase attuativa o conclusiva sono complessivamente al di sopra della soglia del 90%. La comparazione con altre tipologie di soggetti attuatori conferma la positiva performance dei Comuni. La percentuale di progetti in fase attuativa o conclusiva corrisponde al 65% per i progetti in gestione alle grandi imprese pubbliche; 66% per i progetti in gestione alle Regioni. Tutti i target dei Comuni previsti dall'Ue sono stati raggiunti, e spesso superati. Sono stati realizzati in tempi record progetti che per quantità e rilevanza non hanno precedenti.



Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli e presidente dell'Anci



Il centrosinistra

di Monica Guerzoni

A cena per la pace con De Luca
Conte e le due linee sulle Regionali

Dialoga per il sì a Fico, è per il no a Gianni. Schlein: la Toscana? Si vince con spirito unitario

In virtù dei consi e dei corsi che scandiscono la politica italiana, ogni sfida elettorale che si avvicina porta con sé un patto gastronomico. Dalla Prima Repubblica in poi abbiamo digerito metaforicamente crostate, polente e altri simbolici manicaretti e ora ai partiti tocca chiedersi cosa, come e soprattutto perché abbiano mangiato a Roma, mercoledì scorso, l'ex premier Giuseppe Conte e il quasi ex presidente della Campania Enzo De Luca. Matriciana o carbonara? Pizza o bollito? Birra artigianale o bollitina? E soprattutto, il patto è stato ufficialmente siglato, oppure era solo l'antipasto di una possibile, se non prevedibile intesa?

Al Nazareno i «big» del Pd si interrogano sull'esito dell'attavagliamento. La prima reazione dei dem è di stupore per l'abito «doppio petto» sfoggiato per l'occasione dal leader del M5S. Il riferimento è alla presunta ambivalenza del già presidente del Consiglio, che in Toscana alza barricate per fermare il bis del governatore Eugenio Giani e in Campania, sorpresa, condivide pane e companatico con un nemico giurato del Movimento. De Luca, appunto, da cui è partita la telefonata di invito per firmare la pace con l'avvocato e giurista pugliese in una trattoria capitolina.

«La cena segreta? Una farsa, un gioco delle parti. Sapevamo tutto, non lo abbiamo certo imparato dai giornali — ostentano testarda e unitaria pazienza i fedelissimi della segretaria Elly Schlein —. Ci ha avvertito Conte e poi anche De Luca». Insomma, per il Pd l'accordo sul nome di Roberto Fico è cosa fatta. A tavola con il leader del 5 Stelle, il presidente della Campania si sa-

rebbe rimangiato anche gli ultimi veti. E adesso al Nazareno i commenti sottovoce cucinano insieme il fastidio e il sollievo: «Vincenzo è un abile giocatore d'azzardo. Ha alzato al massimo il tiro contro il M5S e contro Fico, ma intanto preparava il terreno

all'accordo». D'altronde, insinua spietato un discepolo della segretaria, «De Luca sa che il figlio Piero ci tiene molto a essere riconfermato deputato».

A sentire i contanti, i dem la fanno troppo facile. La cena romana in cui «Enzo» ha chiesto a «Giuseppe» di «non rinnegare o infangare gli anni del mio governo», potrebbe andar loro di traverso. Perché i Cinque Stelle toscani ancora non vogliono saperne di dare il via libera al presidente in carica, che si è autocandidato per il bis. «Come potremmo — è l'altolà — sostenere un secondo mandato di Giani dopo che per cinque anni gli abbiamo fatto opposizione dura?». E così, Schlein prende tempo.

La segreteria e il governatore si vedranno lunedì faccia a faccia a Roma. Ieri alla confe-

renza sulle politiche industriali organizzata da Andrea Orlando agli Studios di via Tiburtina la leader ha abbracciato Giani seduto in prima fila e non ha sciolto la riserva, ma ha lasciato cadere un pronostico: «Quando ci muoviamo con spirito unitario vinciamo».

Anche Conte, doppio petto o camicia che sia, sta più abbottonato che mai. E Paola Taverna a spiegare al Corriere che i M5S toscani decideranno in autonomia «senza diktat dall'alto, perché ogni regione è un percorso a sé, che sta dando frutti positivi in Veneto, Marche, Puglia e speriamo anche in Campania». Come finisce? I dem vicini a Schlein assicurano che il candidato del centrosinistra alle Regionali in Toscana sarà Giani. E il niet dei Cinque Stelle? «Non ce ne frega nulla,

tanto in Toscana e Puglia abbiamo un vantaggio enorme e vinciamo anche da soli».

In questo clima non sempre affettuoso tornano a galla vecchie «cortesie» reciproche. I consiglieri regionali che, nel novembre dello scorso anno, votano «convintamente» la sfiducia al presidente della Campania. O De Luca che, andando a ritroso negli anni, va in tv e definisce Conte «un descamisado col fazzolettino nel taschino» e gli rinfaccia «l'esibizione un po' penosa in piazza Colonna, davanti a Palazzo Chigi, dietro a quel tavolo squallido». Era il 4 febbraio 2021. Il presidente del Consiglio, sfrattato per far posto a Mario Draghi, si rimetteva in gioco come aspirante federatore dei giallorossi. Ambizione alla quale non ha certo rinunciato.

© EPICURE/AGF/REUTERS

La parola
REGIONALI

Tra il prossimo autunno e la primavera del 2026 si voterà per il rinnovo dei Consigli e della presidenza nelle 6 regioni di Veneto, Toscana, Marche, Puglia, Campania e Valle d'Aosta. Le date ufficiali non sono ancora state stabilite, è saltata l'ipotesi di election day (una data unica per tutti): ogni regione andrà al voto in date diverse



Nel 2018 Vincenzo De Luca (Pd), 76 anni, presidente della Campania, con Giuseppe Conte (M5S), 60, quando era premier

A Milano

FI, domani
l'incontro
Tajani-Marina
Berlusconi

Negli ambienti azzurri la voce rimbalza da ore: la prossima settimana Marina Berlusconi incontrerà Antonio Tajani. Il colloquio dovrebbe tenersi lunedì nella casa milanese della primogenita dell'ex premier Silvio Berlusconi, alla presenza di Gianni Letta, storico braccio destro del fondatore del partito. L'incontro,



Antonio Tajani e Marina Berlusconi

confermano fonti di centrodestra, era programmato da tempo per fare il punto della situazione prima della pausa estiva e rientra nei contatti periodici tra la presidente del gruppo Mondadori e il segretario di FI. Il faccia a faccia arriva però anche dopo le ultime uscite di Pier Silvio Berlusconi, che pur manifestando stima a Tajani, ha insistito sul fatto che a FI «servono leader e volti nuovi» e ha bocciato lo ius scholae, su cui il leader insisteva da tempo.

L'intervista

di Gabriele Guccione

«Nel Pnrr Comuni protagonisti
Ci sono altri fondi disponibili,
noi abbiamo già i progetti»

Lo Russo: il 90% dei cantieri sono stati avviati o completati

TORINO «Non possiamo tornare indietro», mette in guardia il vicepresidente dell'Anci e primo cittadino di Torino, Stefano Lo Russo. Manca un anno alla scadenza del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. E i sindaci, forti dei risultati raggiunti, chiedono adesso al governo di andare avanti. Anche in futuro: «Abbiamo dimostrato di saper affrontare questa sfida con il 90% dei cantieri avviati o già completati e 26,5 miliardi di investimenti complessivi».

Sindaco Lo Russo, che cosa accadrà dopo il Pnrr?

«In questi anni i Comuni hanno potuto investire in maniera massiccia per migliorare la vita dei cittadini: abbiamo riqualificato scuole, realizzato nuove mense, infrastrutture sportive, interventi di rigenerazione urbana e di valorizza-

Il ruolo
Stefano
Lo Russo, 49
anni, geologo,
esperto
del Pd
è sindaco
di Torino
dal 2021

zione dei borghi, progetti culturali nei piccoli centri. È stato un grande sforzo di modernizzazione, anche sul fronte digitale, ed è ancora in corso. Non possiamo tornare indietro: l'assegnazione diretta delle risorse ai Comuni ha funzionato».

Lei spera nell'iniezione di nuove risorse, magari con i fondi comunitari, per gli anni a venire?

«La Commissione europea è al lavoro per costruire una vera Agenda per le Città. In questo quadro, i Comuni italiani vogliono essere protagonisti: lo scorso aprile, a Torino, abbiamo presentato la nostra proposta. Bruxelles prevede che i fondi ancora disponibili possano essere destinati su priorità strategiche, tra cui housing, resilienza idrica, transizione energetica e competitività. Occorre però un lavoro di coordinamento tra governo, Regioni e Comuni, per fare una ricognizione precisa e individuare le modalità operative per questa transizione».

Nei cassetti dei Comuni ci sono progetti che aspettano

di essere finanziati?

«Sì, in questi mesi ne abbiamo già raccolti 1.400 per un valore complessivo di quasi 20 miliardi di euro. Sono proposte concrete, dettagliate e subito realizzabili: infrastrutture, sostenibilità ambientale, transizione energetica, abitazione e servizi di prossimità. Dimostrano che i Comuni non solo sanno gestire i fondi, ma sono anche in grado di pianificare strategicamente».

Altro giorno lei ha partecipato ai lavori della Conferenza per la Ripresa dell'Ucraina: i Comuni faranno la loro parte anche in questo processo?

«I Comuni sono i custodi della coesione sociale. Noi lavoriamo ogni giorno con i cittadini, affrontiamo le sfide reali: accoglienza, integrazione, servizi, formazione. Oggi, nel



Una pace giusta e duratura in Ucraina è la condizione per un'Europa sicura e stabile. E i Comuni italiani, ancora una volta, sono pronti a fare la loro parte

sostenere i Comuni ucraini, stiamo mettendo in campo le stesse competenze che usiamo per costruire le nostre città. E soprattutto, stiamo costruendo una solidarietà tra pari».

Lei crede in una Ucraina dentro l'Europa?

«La ricostruzione dell'Ucraina è anche un progetto di rifondazione europea. Non si tratta solo di ricostruire case e infrastrutture, ma di ricostruire istituzioni, coesione sociale, fiducia nei valori comuni. L'Europa sarà più forte se saprà includere e sostenere un'Ucraina libera e democratica. E una democrazia forte si costruisce dal territorio. Il decentramento ha dato forza ai Comuni ucraini, che oggi sono il motore della resilienza del Paese. Ogni scuola ricostruita, ogni ospedale riaperto, ogni famiglia riportata a casa non riguarda solo Kiev, Dnipro o Charkiv, ma riguarda anche Torino, Napoli, Palermo. Perché una pace giusta e duratura in Ucraina è la condizione per un'Europa sicura, stabile e democratica. E i Comuni italiani, ancora una volta, sono pronti a fare la loro parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

«Pnrr, i Comuni più bravi di tutti il 92% dei progetti è quasi pronto»

Il bilancio (positivo) di Fioravanti, sindaco di Ascoli e presidente Anci Marche
«Bene la Regione sulle Case di comunità. Centreremo la deadline del 2026»

L'INTERVISTA

Marco Fioravanti, presidente Anci Marche e sindaco di Ascoli: la principale scadenza del Pnrr fissata al 30 giugno 2026 si avvicina. Qual è lo stato dell'arte nei Comuni?

«I progetti in gestione ai Comuni e città metropolitane hanno un valore di circa 26,5 miliardi. L'Anci ha elaborato una ricerca sui dati disponibili sul sistema Regis - aggiornati il 31 marzo - che conferma la capacità di attuazione dei progetti».

Tradotto in cifre: a che punto siamo?

«Il 92% dei progetti in gestione ai Comuni risulta in fase conclusiva o in corso di attuazione. Il 35% degli interventi è in fase di esecuzione. Il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione, ossia collaudo in corso o effettuato».

Comuni promossi a pieni voti, insomma.

«Il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello complessivo del Pnrr. E questo anche con condizioni precarie: il Piano ha portato percorsi amministrativi nuovi, senza precedenti e, a livello di personale, non tutti i Comuni avevano una struttura adatta. Nonostante ciò, hanno dimostrato come, con i giusti strumenti, riescano a mettere a terra opere importanti».

Di che progetti parliamo?

«Investimenti che riguardano impianti sportivi, inclusione sociale, ri-

«LE AMMINISTRAZIONI HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE EFFICIENTI»

generazione dei parchi, cinema, teatri, musei, efficienza energetica».

Dal generale al particolare: come si è comportato il suo Comune?

«Tutti i cantieri del Pnrr ad Ascoli sono in linea con il cronoprogramma. E siamo il quarto Comune in Italia per fondi Pnrr in proporzione agli abitanti».

Che progetti state portando avanti?



Sopra il sindaco di Ascoli Piceno e presidente Anci Marche Marco Fioravanti. Sotto, il cantiere Pnrr al palazzo Saladini Pilastri ad Ascoli



«Progetti innovativi, che vanno a rispondere a un'esigenza precisa: combattere lo spopolamento».

In che modo?

«Realizzeremo circa 160 alloggi nuovi - recuperando il 90% del patrimonio comunale - che daremo in affitto a basso costo a chi porterà la residenza ad Ascoli Piceno».

Un'opera targata Pnrr di cui va particolarmente fiero?

«Come Comune abbiamo acquistato un palazzo storico, il palazzo Saladini Pilastri, con un giardino di

8mila metri: realizzeremo un albergo etico con camere tutte affrescate, gestito da ragazzi con disabilità. Un progetto di innovazione sociale».

La fetta più consistente di Pnrr gestita dalle Regioni è quella della Missione Salute: come procedono le Marche in questo segmento?

«La Regione Marche è una delle prime in Italia per quanto riguarda la messa a terra delle Case di comunità. Un buon risultato: trasmette anche un'idea di sanità di territorio che dà la possibilità di avere un presidio fisso anche nei borghi più piccoli».

«A PALAZZO SALADINI PILASTRI PUNTIAMO SULL'INNOVAZIONE SOCIALE»

La scadenza di giugno 2026 deve essere rispettata o rischiamo di dover restituire i fondi: ce la faremo nelle Marche?

«L'obiettivo è questo. Ovviamente gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo però ad oggi devo dire che sono molto positivo sul risultato».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPORTO

Oltre cinque miliardi per 7 mila opere

Il Piano declinato in numeri
3 miliardi ai lavori pubblici

ANCONA Nelle Marche, i progetti targati Pnrr sono in totale 7.868 per un valore complessivo di 5.155.663.454 euro. Solo per la realizzazione di lavori pubblici, parliamo di quasi 3,3 miliardi di euro. Il 59,5% dei progetti è in corso, il 40,5% concluso. Il 21% delle risorse (oltre un miliardo) è stato drenato dal segmento degli investimenti sulle reti ferroviarie. Vari i soggetti attuatori dei progetti: oltre ai Ministeri, si va dalla Regione, ai Comuni, passando per Province, Università, Camera di commercio ed altri enti. I Comuni si occupano di investimenti che riguardano progetti per impianti sportivi, inclusione sociale, rivitalizzazione dei parchi, efficienza energetica e anche rigenerazione urbana, di cinema, teatri e musei. Il segmento più importante in capo alla Regione è invece quello della sanità, ovvero la Missione 6 Salute, che si declina nella realizzazione di Case e Ospedali di comunità, digitalizzazione, ammodernamento delle grandi apparecchiature negli ospedali, telemedicina e presa in carico domiciliare per gli anziani. Un pacchetto di interventi imponente, quello del Pnrr, che dovrà essere completato per giugno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pnrr della Lombardia va di corsa Da avviare resta solo l'1% dei progetti

RACHELE CALLEGARI

Sette missioni per un solo obiettivo: favorire la crescita del Paese e il benessere dei cittadini. Grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Regione Lombardia ha messo in atto tanti progetti che mirano a migliorare la vita di tutti. Circa un quarto è già stato concluso, la maggior parte (il 74,5%) è in corso e solo l'1,2% è ancora da avviare.

Giulio Gallera, presidente della Commissione speciale Pnrr, spiega: «Noi stiamo continuando a lavorare e alcune misure sono già state chiuse in anticipo, soprattutto per quanto riguarda la transizione digitale. Questa è la dimostrazione di come Regione Lombardia stia sempre su tante cose un passo in avanti. Su altre stiamo continuando a lavorare per chiudere i nostri obiettivi. Parliamo di risorse importanti. Il Pnrr è uno straordinario acceleratore di modernizzazione del nostro Paese, nel senso che grazie alle risorse del Pnrr ci si sta veramente catapultando nel futuro. Ne è un esempio la piattaforma nazionale dei dati digitali, ma anche il fascicolo sanitario elettronico o la telemedicina. E poi tutto il tema della transizione ecologica, i grandi investimenti nelle rinnovabili, le ciclovie, la bonifica dei siti orfani. Ci sono tantissime azioni che il Paese da solo non riusciva a fare e questo grande acceleratore di innovazione e di modernizzazione è stata una grande opportunità. Noi in Regione Lombardia la stiamo interpretando, penso, al meglio e la stiamo cogliendo nella sua piena dimensione».

Alla prima missione, legata all'innovazione e alla digitalizzazione, sono stati assegnati poco più di 100 milioni di euro, da spendere per l'attuazione di 220 progetti. Il 41% è già stato completato. Con questa Missione, Regione Lombardia sta realizzando una strate-

Innovazione, scuola, sanità, transizione energetica, sono alcuni degli ambiti in cui sono stati investiti i fondi. Gallera: modernizzazione accelerata

gia volta a rafforzare la digitalizzazione di pubblica amministrazione e imprese, promuovendo l'innovazione tecnologica e la transizione digitale nei settori strategici. Tra gli obiettivi principali, l'incremento della competitività delle imprese, il rilancio del

turismo sostenibile e l'innovazione culturale.

La seconda missione, a cui sono stati assegnati oltre 300 milioni di euro di fondi, è incentrata sulla transizione ecologica. Si occupa dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero. Oltre 1.200 i progetti. A questa si lega a filo diretto la terza missione, focalizzata sulla mobilità sostenibile in questo caso, gli investimenti serviranno a rafforzare la rete ferroviaria e rinnovare i mezzi di trasporto pubblici, per renderli sempre meno impattanti dal punto di vista dell'inquinamento.

Di istruzione parla la quarta missione: dagli asili alle università, l'obiettivo è potenziare l'offerta formativa, rendendola sempre più completa ma al contempo accessibile a tutti. E di accessibilità e coesione parla anche la quinta missione, a cui sono stati assegnati oltre 600 milioni di euro, il 20% delle risorse totali. Politiche per il lavoro, infrastrutture sociali per famiglie e comunità, interventi per la coesione territoriale sono solo alcune delle aree di intervento. Particolare attenzione viene riservata alla disabilità e al potenziamento dei servizi dedicati.

Quasi 200 milioni serviranno a coprire gli investimenti per salute, focus della sesta missione. Due gli obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale e beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

Infine, di efficienza energetica parla anche l'ultima missione, a cui sono stati dedicati circa 117 milioni di euro. Mira in particolare ad accelerare la transizione energetica, rafforzando le reti di distribuzione, incrementando l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile.

«Nell'ambito della digitalizzazione si è fatto molto, ad esempio sulla tema della salute e della sanità gli investimenti fatti ci aiuteranno anche ad affrontare in maniera positiva la crisi del sistema sanitario universalistico. Strumenti come la telemedicina ci aiuteranno a gestire meglio le cronicità, essere più vicini ai bisogni dei cittadini lì dove vivono e quindi sopprimere in parte anche alla carenza del personale. Ma sono tantissime le azioni importanti, ad esempio il rinnovo del parco veicolare degli autobus, con 175 nuovi autobus a Gpl», conclude Gallera.



La Sanità è una delle piste del Pnrr della Lombardia

ANCI E REGIONE INSIEME

Un sito per seguire l'evoluzione nei Comuni e rendere le opportunità accessibili a tutti

Il costante lavoro di monitoraggio sull'avanzamento dei progetti Pnrr messo in atto dalle amministrazioni locali si arricchisce di una nuova importante collaborazione tra Regione Lombardia e Anci Lombardia. È infatti già disponibile nel portale del sito Monitoraggio Pnrr di Regione Lombardia una nuova sezione dedicata al ruolo dei Comuni lombardi nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La pagina racconta l'impegno dei territori nel rendere concrete le opportunità offerte dal Pnrr, con le iniziative degli investimenti che stanno ridisegnando il futuro delle comunità lombarde, con un impatto tangibile sulla qualità della vita di cittadini e imprese. La pubblicazione di questa sezione, curata dal Centro di Competenza Pnrr di Anci Lombardia, è frutto della collaborazione tra Anci Lombardia e Fondazione Cariplo.

In particolare, il Centro di Competenza Pnrr di Anci Lombardia ha contribuito alla defi-

Resi disponibili approfondimenti e focus tematici aggiornati in base alle priorità emergenti. Mauro Guerra (Anci Lombardia) siamo direttamente coinvolti in quattro missioni fondamentali per ridisegnare il futuro del Paese

nizione dei contenuti, alla strutturazione delle pagine e all'individuazione dei focus tematici, condividendo i dati relazionati dall'Osservatorio Anci Lombardia e realizzando le schede informative attualmente disponibili online.

La sezione dedicata ai Comuni mette a disposizione dati quantitativi estratti dalla piattaforma ReGIS: dati qualitativi raccolti tramite indagini e sondaggi condotti dal Centro di Competenza di Anci Lombardia; infine, approfondimenti e focus tematici aggiornati in base alle priorità emergenti e condivisi con i referenti regionali.

«I Comuni», sostiene Mauro Guerra, presidente di Anci Lombardia, «sono direttamente coinvolti nell'attuazione di progetti legati alle quattro Missioni del Pnrr, che riguardano la digitalizzazione, la transizione ecologica, l'istruzione e inclusione, questioni determinanti per disegnare il futuro del Paese e dell'Europa. In questi due anni i territori lombardi hanno fatto la loro parte, nonostante le difficoltà e massimizzando l'operato di tutta la struttura comunale. Considerando che i Comuni lombardi si trovano a gestire il 14% del totale delle risorse destinate alla Lombardia, il sito che presentiamo, oltre che un esempio concreto di collaborazione istituzionale e di valorizzazione del patrimonio informativo a supporto delle Amministrazioni locali nell'attuazione del Pnrr, rende evidente il grande sforzo operato localmente per concorre alla ripresa del Paese e rispondere alle richieste poste dalle sfide globali».

(R. Cal.)

© DEDICAZIONE REGIONE

© DEDICAZIONE REGIONE

Iniziative per i più piccoli che restano in città ad agosto

INIZIATIVA

Labzerosei, giochi ed esperimenti a misura di bimbo

L'offerta, che durerà anche ad agosto, permetterà ai bimbi di sperimentare giocando con i coetanei

MONICA LUCIONI

State di giochi, labzerosei ed esperienze per bambini e bambine da 0 ai 6 anni con Labzerosei e negli Spazi Zerosei del Comune. A luglio e agosto, come lo scorso anno, lo spazio Ducati nel parco Trotter in via Giacosa rimarrà aperto per bambini, bambine e famiglie. Ma non sarà la sola "oasi" durante i mesi estivi. Anche i tre "Spazi Zerosei" Baggio (in via Anselmo da Baggio), Lope (via Lope de Vega 39) e Feltrino (via Feltrino 68/1), inaugu-

rati lo scorso marzo, offriranno nella città desertica un luogo in cui giocare e stare insieme. Si potranno sperimentare materiali artificiali e naturali capaci di accendere la curiosità, robot giocattolo, strumenti grafici e pittorici per conoscere le tecniche artistiche, esplorare ambienti e usare dispositivi digitali in attività ludiche, costruire relazioni e svolgere attività fisica. L'ingresso è gratuito su prenotazione fino ad esaurimento posti. Nel corso del 2024 il Labzerosei ha accolto 5.493 bambine e bam-

ni delle scuole dell'Infanzia e 1.855 educatrici ed educatori in 363 turni di laboratorio. E da inizio 2025 i numeri si confermano. Sono già stati realizzati 345 turni di laboratorio per le scuole all'infanzia comunali che hanno coinvolto oltre 3.500 giovani e 1.176 educatori, oltre a 329 laboratori gratuiti per le famiglie con oltre 3.600 bambine e bambini che vi hanno partecipato. I centri estivi del Comune sono 32. Nel primo periodo gli slot disponibili sono 3.323, nel secondo 3.055 e nel terzo

2.584 per un totale di 8.962, tutti assegnati. Nelle case vacanze invece si richiederanno 2.325 piccoli milanesi con 1.352 in lista d'attesa. «Rispetto allo scorso anno abbiamo rafforzato l'offerta avendo registrato un aumento significativo delle richieste, con oltre 2.300 prenotazioni in più nei diversi periodi rispetto al 2024 - ha affermato la vicesindaco e assessore all'Istruzione Anna Scavuzzo - segnale che conferma la fiducia e la soddisfazione nei confronti dei servizi comunali anche perché l'alta



qualità educativa si coniuga a una scelta di inclusività a tariffe modulate in base all'Ises. E conclude: «È ora di una riflessione a livello nazionale sul tempo dell'estate e il calendario scolastico, l'estate dei ragazzi

non può essere demandata alle famiglie, ai Comuni e alle associazioni per cui «cominciamo noi a fare un passo avanti: a settembre prima dell'inizio della scuola apriamo 8 centri estivi comunali nei municipi 4 e 8 per

ampliare l'offerta ad altri 150 bambini». A proposito di scuola tra le proposte per l'estate spiccano le lezioni di tennis - novità di quest'anno grazie ad un accordo con il club David Lloyd Malaspina - che le scuole Faes propongono nella sede di via Amadeo 11. Per i giovani dai 7 ai 13 anni, e anche per chi non è studente Faes, ci saranno laboratori, attività sportive e recitazione, giochi in lingua inglese con un'ora al giorno dedicata ai compiti per le vacanze.

© DEDICAZIONE REGIONE



Futuro più tranquillo per 5 asili/Contino

COMUNE

Asili e scuole d'infanzia Nuovi contratti con Aler per continuità didattica in 5 quartieri della città

Una soluzione stabile per i servizi all'infanzia di cinque quartieri della città. Il Comune stipulerà nuovi contratti d'affitto per garantire l'attività degli asili nido di via Gola, via Gran San Bernardo, via Mompiani e via Palmieri e della scuola d'infanzia di via Lulli. Le strutture sono fra i servizi per l'infanzia che il Comune offre in spazi non di sua proprietà. Sono ospitate in immobili di Aler Milano, i cui contratti di locazione sono scaduti lo scorso anno e sono stati disdetta dalla proprietà. L'Amministrazione, dopo il confronto con Aler, con una delibera approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore al Bilancio, Emmanuel Conte, ha definito le linee di indirizzo per assicurare la continuità ai cinque servizi educativi fino al 2031, stanziando per le nuove locazioni complessivamente circa 3 milioni di euro. Entro il prossimo ottobre, in base alla delibera, saranno firmati i nuovi contratti per gli spazi di via Gola 23, via Gran San Bernardo 1, via Mompiani 4 e via Palmieri 14 (asili nido di dimensioni fra i 300 e i 400 metri quadri) e per gli oltre 1.400 metri quadri della scuola d'infanzia di via Lulli 30, insieme alla locazione dell'immobile di via Palmieri 18/20, sempre di proprietà Aler: in questo modo, anche il Centro Aggregato Multifunzionale del Municipio 5 che vi è oggi ospitato potrà mantenere nella stessa sede i servizi offerti alla cittadinanza. I canoni di locazione, su proposta della proprietà, sono inferiori a quelli di mercato. «Grazie a questa azione siamo in grado di assicurare continuità a servizi educativi che rispondono a un bisogno concreto di banalità familiare, in spazi in cui è importante mantenere presidi educativi di qualità da parte dell'Amministrazione», ha detto la vicesindaco assessora all'Istruzione Anna Scavuzzo. «Offrire servizi stabili e duraturi, oltre che di qualità, alle famiglie in tutti i quartieri - ha aggiunto l'assessore Conte - è un impegno in cui possiamo e dobbiamo rispondere utilizzando risorse e spazi sempre più preziosi. Essenziale, come in questo caso, l'accordo trovato con Aler che consente al Comune di rispettare i principi di economicità e di spesa che riguardano gli enti locali in tema di locazioni passive. E che salutiamo come ottimo esempio di collaborazione tra enti pubblici».

Le strutture si trovano in via Gola, via Gran San Bernardo, via Mompiani, via Palmieri e via Lulli

Quei sei gradi di separazione

36

L'Aquila

Il Giornale di Vicenza Domenica 13 luglio 2025

11

MOBILITÀ LENTA
INVESTIMENTI
SULLE CICLABILI

Sono molte le decisioni consistenti gli investimenti sulla mobilità lenta e su quella alternativa. Oltre ai soldi che sono stati messi sul bus elettrico, tra mezzi e infrastrutture, ci sono quelli per creare o potenziare i collegamenti ciclopedonali. Un esempio di opera da poco terminata è la ciclabile di via Dalla Scota, a

San Pio X per 350 mila euro, ma tra i cantieri ormai terminati c'è anche quello da 400 mila euro per la ciclopedonale di Casale. La stessa cifra dovrà essere spesa per un'opera invece ancora solo sulla carta, e cioè il collegamento per bici e pedoni in via dello Stadio.



SMONTAGGIO GRU, MODIFICHE AL TRAFFICO IN CENTRO

Per consentire le operazioni di smontaggio gru, dopo le modifiche al traffico di ieri in via Baccio da Rinallo, altri i cambi alla viabilità sono previsti per giovedì in via del

13 Luglio 2025
news.agg@r.it

n sistema che ha permesso di affrontare una via vista prima: la gestione in 40 miliardi di euro in riqualifica-

zione riguarda lo stato di avanzamento degli interventi in fondi risponde e sinocioneri e cifre: «La maggior dei progetti è già in fase o in collaudo. L'Aquila stante interessata da 301 enti per 240 milioni di eu-

finanziati con 74,7 milioni 70 con 805,5 milioni Pnc». interventi abbracciano di- mbità - prosegue il sindaco - dai 36,7 milioni per la razione urbana e territo-

23,6 milioni per scuole, 10 e messe scolastiche, 10 per i 15,9 milioni per ni sportivi, 28,2 milioni nazione energetica e mo- smentibile e 10,5 milioni novazione digitale, oltre a per la riqualificazione do- nificati pubblici, la sicurez- nica nei luoghi di culto, le comunali e la valorizza- del patrimonio culturale e itale. Dalla nuova scuola

ca» a Paganica per risorse 5,2 milioni di euro, agli uni- di Collemaggio, Sassa. Pa- fino ai progetti di mobilità le: all'acquisto di autobus ci, alle infrastrutture di ri- Tra i progetti in ambio ro spiccano la cittadella port a Rolo per 1,4 milioni e la rigenerazione dell'a- guasanta e il complesso ro Gran Sasso d'Italia per ilioni. Sul fronte digi- tale, principali servizi (Spid, Pa- App IR, Pnsl, cloud) sono tro o in collaudo. Impor- anche gli investimenti di so- nking».

o nel quadro, conclude il si di creare «le condizioni e del capoluogo una città lo di attrarre investimenti, sier per Capitale italiana futura 2026 è parte di que- sione, cultura e innovazio- sono diventare pilastri del- esia».

Marco Signori
13/07/2025 10:00

reverte una struttura mo- di accoglienza da destina- i studenti universitari fau- le. L'idea del Comune è i di lasciare alla città uno per lo più aperto per l'ag- zione ma anche una strut- sica coperta che potrebbe ospitare una sala lettu- reriezza è che ci sarà co- ne un riferimento destina- torio dei giovani univer- che persero la vita nel ter- ro del 6 aprile del 2009. In brevi si procederà ad affi- congruamente sia lo stu- fattibilità tecnico-econo- ell'intervento e lo si farà n unico appalto, proprio celerare i lavori e realizza- po che faccia pensare alla nita disincantare però ragazzi che all'Aquila bero voluto disegnare il fo- no e che hanno pote- ra».

Daniela Rosone

UN LUOGO
IL CONSERVARE
EMORIA
ANTO ACCADUTO
ON SPAZI
GIOVANI

Il commento



Cantieri Una fase dei lavori che hanno dato e stanno dando un nuovo volto a tutta l'area di Campo Marzo, qui in particolare viale Dalmazia ARCHIVO

«Siamo sulla strada giusta
ma lo Stato ci deve aiutare»

• Il sindaco Possamai si dice soddisfatto ma chiede interventi al Governo: «Sono necessarie risorse per spesa corrente»

ROBERTA BRUNO

Scatta il conto alla rovescia. Il Comune ha spinto sull'acceleratore per realizzare i progetti del Pnrr e manca l'ultimo miglio per tagliare il traguardo in tempo. Anche perché con le scadenze imposte dall'Europa non si scherza. Il guaio è che del domani non v'è certezza. Nel senso che le opere che verranno rischiano di non poter essere gestite adeguatamente perché lo Stato sta chiudendo sempre di più i rubinetti che portano ossigeno finanziario agli enti locali. Da opportunità a spada di Damocle sul già risicati bilanci, insomma. «Noi sindaci stiamo facendo la nostra parte, adesso chiediamo garanzie al governo sui finanziamenti», è l'appello di Giacomo Possamai.

Sindaco, come va con la tabella di marcia? Ce la farete a chiudere la metà dei lavori che mancano entro un anno? Sì, sono ottimista. È una corsa contro il tempo, ma il Comune sta procedendo bene, guardando anche alle altre amministrazioni siamo tra quelli messi meglio. Tutti i progetti sono stati appaltati e 22,5 milioni, cioè più del 54 per cento delle risorse, sono

già state pagate alle imprese. Siamo sulla strada giusta, c'è il rush finale e dobbiamo evitare ogni imprevisto perché la Commissione Ue ha confermato che non ci saranno proroghe.

In un Paese come il nostro, che da sempre sconta burocrazia e lentezza, quanto è difficile mettere a terra una mole di progetti di questo tipo? Quali sono le criticità maggiori per i Comuni? I Comuni si sono ritrovati a lavorare su decine di progetti contemporaneamente, con una struttura comunale che è rimasta più o meno la stessa. Una struttura che se abitualmente andava a 100 chilometri all'ora con il Pnrr è stata costretta ad andare a 400. E non posso non ringraziare gli uffici, che hanno fatto e stanno facendo un lavoro straordinario, mettendo una passione incredibile. L'altra criticità è stato l'aumento del costo dei materiali, per coprirli ci abbiamo dovuto agganciare parecchi soldi di tasca nostra.

Anche nel prossimo assessment di bilancio si dovrà intervenire per rimpinguare qualcosa? Sì, in particolare per il nido Piarda, ma non solo.

Queste sono le criticità dell'oggi, ma voi sindaci siete in pensiero anche per il domani: avete realizzato delle cose che però poi vanno fatte governare: cosa chiedete al governo? Ecco, questo per noi è un tema fondamentale. Stiamo costruendo asili nido, stiamo facendo parchi nuovi, Tori-



Sindaco Dal primo cittadino Possamai l'appello per completare i lavori ARCHIVO

L'eredità
«Avrei fatto una scelta diversa sui progetti scelti dalla giunta precedente ma il bilancio è positivo»

no sta realizzando una delle più grandi biblioteche d'Europa, senza quattrini in spesa corrente e cioè senza risorse per pagare il personale, le bollette e via dicendo, rischiamo di aver fatto un mezzo miracolo, perché l'Italia ce la sta facendo, per poi trovarci in difficoltà dopo.

Un esempio concreto? Noi apriamo o ampliamo 3 asili, Tura, Corelli e Piarda: significa decine di persone da assumere, costi di manutenzione e di gestione importanti. Anci ha una trattativa aperta con il governo: chiediamo certezze definitive sulle risorse. Così come chiediamo garanzie su un altro aspetto, che esula dal Pnrr ma che per noi amministratori è ugualmente importante: dopo il Pnrr cosa succederà sul fronte investimenti? Nella legge di bilancio dell'anno scorso sono stati ta-

gliati in prospettiva 8 miliardi di fondi per gli investimenti dei Comuni grandi e piccoli. Va scongiurato il rischio che finito il Pnrr si blocchi la capacità di investimento degli enti locali.

Il Pnrr è un'eredità della passata amministrazione: quali interventi vi piacciono e quali invece non avreste fatto o avreste fatto diversamente? Avrei fatto una scelta diversa in particolare su un punto: come hanno fatto altre città, avrei provato a concentrare lo sforzo su pochi grandi progetti in grado di cambiare la città, come la nuova biblioteca, invece che spezzettarla in decine di piccole e medie interventi. Ma il bilancio è sicuramente positivo: ci sono tantissime cose positive, dalla riqualificazione della zona di Campo Marzo e viale Roma al rinnovo della flotta degli autobus passando per le ciclabili.

PROGETTI IN CORSO	PROGETTI CON LAVORI CONCLUSI
6	4
2	2
4	0
1	0
8	0
10	19
2	0
33	30
MSC11 Asilo nido San Lazzaro/Riviera costruzione	1.680.000 €
Asilo Nido Pardo - ristrutturazione straordinaria con adeguamento sicurezza	2.030.700 €
Manutenzione di edifici da destinare ad asilo nido e scuola di infanzia - Via Tura	2.400.000 €
Ricostruzione di spazi ricreativi scuola primaria "Vittorio Veneto" in Centro Est	257.000 €
MSC23 Area sportiva Pardo/Dalla Porta	2.100.000 €
Campetto atletica leggera (S. Pardo)	1.800.000 €
MSC113 Adeguamento della sede del Centro per l'Impiego di stanza	2.300.000 €

✓ Completato ✗ In corso

VERBA



Chiericati La nuova ala Ottocentesca



Campo Marzo Quasi fatta per viale Verdi



Via Corelli Rendering del nuovo asilo

Cronaca

Il punto

Il sindaco: «Dal Pnrr 57 milioni» Tempi rispettati per i 30 cantieri

• Ancora in corso 15 interventi
«La maggior parte si concluderà entro quest'anno
O al massimo entro marzo 2026»

SANDROMORTARI

Oltre 50 milioni di euro dal Piano nazionale di riprese a resilienza, e un co-finanziamento di circa 7 milioni. Il Comune ha messo in pista 57 milioni 874mila euro per aprire trenta cantieri, il primo dei quali partito e concluso nel 2023. Nel corso dei successivi due anni ne sono stati chiusi altri quattordici, mentre quindici sono in fase di ultimazione e si concluderanno tre mesi prima di giugno 2026, termine previsto dall'Europa. Nel 2024 le opere concluse sono state undici, quest'anno tre, ma la maggior parte di quelle ancora in corso, assicura il sindaco Mattia Palazzi che fa il punto della situazione, sarà pronta entro fine anno.

«Mantova sta vincendo la sfida del Pnrr - rivendica Palazzi - Abbiamo ottenuto 57 milioni e chiuderemo tutte le opere nei tempi previsti. La Corte dei conti ha definito il Comune come il più efficiente in Lombardia nella gestione e rispetto dei tempi. Ad oggi, a un anno dalla fine del Pnrr, abbiamo impegnato il 94% delle risorse ottenute, già chiuso e rendicontato la metà dei progetti e cantieri. Entro fine anno li chiuderemo quasi tutti. In questi dieci anni abbiamo dimostrato che il pubblico può essere efficiente ed efficace».

• Idee chiare»
Quale il segreto di questo ri-



Lavori il sindaco Palazzi e l'assessore Martinelli durante il sopralluogo a uno dei cantieri del Pnrr

sultato? «Ci stiamo riuscendo per tre fattori chiave - risponde il sindaco - avere idee chiare e determinazione, una squadra di giunta e di maggioranza unita e una macchina gestionale efficiente che conosce gli obiettivi dell'amministrazione e che lavora per portarli a termine. Ne sono orgoglioso: è un lavoro di squadra con un solo obiettivo, non perdere nemmeno un euro e migliorare la nostra città. Il governo dovrebbe trarre un insegnamento dal Pnrr: i Comuni sono gli attori più performanti, invece, si continuano a regionalizzare i fondi».

Mentre all'orizzonte si addensano le nuvole dei tagli «La sfida dal 2027 in poi sarà come garantire ancora investimenti nei Comuni - prevede il sindaco - preoccupano molto gli 8 miliardi di euro di

tagli agli investimenti dei Comuni deciso dal governo nella Finanziaria 2025. Sarà un problema per le città e sarà un problema per il Pil del Paese e, pertanto, della filiera dell'edilizia». Morale, da vicepresidente nazionale di Anci - l'Associazione nazionale comuni italiani - Palazzi sollecita il governo Meloni «a invertire questa decisione se vogliamo continuare a rigenerare lo spazio urbano e gli edifici delle città».

Lo stato dell'arte

Tornando all'orizzonte attuale, e alla scadenza fissata dall'Europa, il sindaco conferma per il 2025 il completamento e l'inaugurazione dei sottopassi di via Visi e viale Montello, le aree del Te, la bocciola e la palazzina Liberty, le club house del Cam-pio scuola e le nuove Frut-

te di Palazzo Te. A fine anno sarà pronta anche la nuova scuola di Borgochiesanuova. «Tutto sarà finito entro il primo trimestre 2026» ribadisce Palazzi.

Non figura nell'elenco lo studentato a Fiera Catena, proposto dal Politecnico. Qualche rimpianto? «Rispetto al progetto presentato dal Politecnico sapevano che l'indice di sofferenza alloggi per universitari non ci avrebbe premiato perché, rispetto a molte altre città, la situazione è ben diversa, ma speravamo che il ministero avrebbe rifinanziato la misura, visto che ci sono molti residui del Pnrr - risponde il sindaco - Ad oggi non l'ha fatto e stiamo cercando di capire se lo farà. Se così non sarà, va chiesto alla sovrintendenza di consentire la demolizione di quell'ultimo pezzo di rudere

rimasto. Ed è del tutto evidente che senza risorse Pnrr o di altre fonti, il Comune non avrà 8-9 milioni da investire per realizzarlo. Bisogna essere pragmatici e realistici».

I co-finanziamenti

«I co-finanziamenti del Comune sono tra il 10 e 12% delle risorse ottenute e, peraltro, come nel caso della nuova scuola di Borgochiesanuova, il Comune avrà risparmi annuali sia sui costi di gestione, perché ne chiudiamo tre vecchie per una nuova in categoria A, sia sulla sostenibilità ed efficienza energetica con il fotovoltaico - argomenta Palazzi - È indubbio che tutti i nostri lavori pubblici creano economia, lavoro e Pil per la città, perché attorno alle ditte ci sono intere filiere di aziende del territorio. Sul 57 milioni 874mila euro di costi totali, abbiamo già pagato alle imprese che hanno lavorato sui nostri cantieri 41 milioni 258mila. E c'è un dato in più: rigenerare lo spazio urbano, riqualificarlo, porta valore alla città e alla proprietà immobiliare».

Tra gli esempi, il sindaco cita le case della zona del Parco Te. E conclude: «Senza investimenti pubblici, che attraggono quelli privati, le città perdono la sfida della trasformazione. Se non avessimo fatto noi la bretella di Valdaro, non si sarebbero mai insediate Rossetto, Adidas, Affinity, Fassa Bortolo e altre: più di 1,1 miliardi di investimenti privati e 1.800 nuovi posti di lavoro. Ci siamo riusciti perché le risorse siamo andati a prendercele dove ci sono, dato che il bilancio del Comune, con la sua capacità fiscale, può garantire tra i 4 e 5 milioni all'anno. Noi ne abbiamo investiti una media di 30 all'anno dal 2016».

Il progetto

Comunità del Garda Una guida alle chiese giubilari

• Più di venti
i luoghi sacri inseriti
nel percorso gaudioso
Compresa la basilica
di Sant'Andrea

È stata presentata ieri, a Brenzone sul Garda, la Guida alle chiese giubilari nell'area del lago di Garda. Un progetto della Comunità del Garda in occasione del Giubileo 2025. Quattro diocesi coinvolte, ovvero Brescia, Mantova, Verona e Trento, 18 chiese giubilari (tra cui la basilica di Sant'Andrea di Mantova), case di accoglienza e di spiritualità. La guida offre informazioni dettagliate sulla storia e sull'importanza spirituale di ciascun luogo. «Il pellegrinaggio giubilare è un evento di fede che alimenta una tradizione religiosa plurisecolare e che ha contribuito negli anni a disegnare i tratti distintivi della nostra civiltà - dice Mariastella Gelmini, presidente della Comunità del Garda - Abbiamo voluto mappare le chiese giubilari del territorio e fornire una Guida preziosa a chi desidera approfondire la conoscenza del nostro lago, anche attraverso il suo patrimonio culturale e spirituale. Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con le Diocesi e le amministrazioni locali. «Abbiamo elaborato una nuova guida, al passo coi tempi - afferma Mattia Boschelli, delegato alla presidenza della Comunità del Garda per il Giubileo - da cui ripartire per valorizzare l'espressione della spiritualità della macro area del Garda».



LIBRACCIO

sempre un'ottima idea.

Compriamo i tuoi libri di scuola usati
ti paghiamo subito in contanti.



VENDIAMO LIBRI NUOVI E USATI

BRESCIA Corso Magenta, 27D - T 030 3754342

VERONA Via Roma, 7A - T 045 8006806

MANTOVA Via Verdi, 50 - T 0376 288751

CREMONA Piazza Stradivari 24 - T 037 2060006

I lavori pubblici e i fondi europei

LA NUOVA BIBLIOTECA
LA VISTATA SINDACO E ASSESSORE E IL
CANTIERE ALL'EX GIL INNOTTA GIARDINO

Conte: «Cultura, sociale e inclusività: la nuova biblioteca sarà un punto di partenza»

Zampese: «L'ala era chiusa da decenni, c'erano custoditi libri rarissimi: ora rinasce»



L'assessore Sandro Zampese

al mobilità, gli alloggi, la fase di studio e poi di attivazione per la Treviso del futuro, per formare dei professionisti che poi potranno lavorare e incidere nel nostro territorio. Poi, certo, c'è anche la Salsa, altri interventi in corso. Parlo del Comune di Treviso, in realtà di tutti, perché sono stati particolarmente stressati da questa grande massa di risorse che sono arrivate. I tempi sono stretti, però devo dire che stiamo vin-

cendo la sfida del Pnrr. Progetti presentati nei termini, guai trabucroccia e incidenti di percorso, ma siamo in linea con le scadenze.

IL RUSH FINALE

Siamo al momento decisivo, quello dell'accelerazione sulla strada per creare la nuova e più ampia biblioteca pubblica della città, strada ancora lunga. C'è tempo fino a marzo. Non oltre. —

DI PRODIGIO DI TREVISO

nar tematici su tutte le misure del Pnrr, visualizzati da oltre 260 mila utenti, in cui sono stati predisposti e diffusi documenti guida, note di lettura e Quaderni operativi utili per la buona riuscita dei progetti. Attiva dal 2021, e tuttora on line sul sito Anci, una sezione in continuo aggiornamento in cui gli uffici Anci aggiornano utenti e associati su tutto quanto ruota intorno alle misure Pnrr: dall'aggiornamento sulle singole misure, al calendario degli eventi Pnrr, dal servizio di orientamento sulle misure per grandi, medi e piccoli Comuni, fino alla sezione dedicata ai documenti e alla normativa di riferimento.

Tuttora attiva la mail fatipnrr@anci.it dove i Comuni

possono inviare schede di progetto e materiali video-fotografici sulle opere inaugurate, diffuse di volta in volta sui profili social e istituzionali dell'associazione. Le notizie sul sito Anci dedicate al Pnrr dal 13 luglio 2021 al 12 luglio 2025 hanno totalizzato 350 mila visitatori unici per un totale di 1,5 milioni di pagine viste.

Per il segretario generale dell'Ance, Veronica Nicotra «dal giorno della nascita del Pnrr i nostri uffici hanno affiancato giorno per giorno amministratori locali e personale dei Comuni, in una sfida che ha visto i Comuni protagonisti della messa a terra di circa 40 miliardi di euro, operazione mai realizzata prima nella storia d'Italia».

L'anno del rush finale I lavori del Pnrr da finire entro marzo

Investimenti da oltre 53 milioni di euro, 41 dai fondi europei e 11 comunali
Nove interventi conclusi: pendono Salsa, Stefanini, ex Macello e cinta muraria

Rossana Santolin

Avanti a tutta dritta verso marzo 2026, termine ultimo per la rendicontazione dei lavori finanziati con fondi Pnrr. Non si può sgarare, pena la sospensione delle rate o peggio ancora la revoca dei finanziamenti. Il Comune di Treviso ha ottenuto 41 milioni di euro, l'infuocato per 21 cantieri strategici. Di questi 9 sono già conclusi mentre i restanti sono da completare, e in fretta.

Il più importante in termini di investimento è il cantiere per la ristrutturazione della scuola media Stefanini: un'opera da oltre 9 milioni, per duettersi finanziata dal Comune, da ultimare entro fine dicembre. Il primo per il costo ma anche per la serie infinita di traversie che hanno caratterizzato il cantiere di via Terza Armata fin dall'avvio dei lavori (partiti in ritardo), seguiti da approfondimenti di indagine che nell'autunno 2024 hanno portato la direzione e il Comune a concordare la demolizione (di fatto completa) delle scuole che sono in fase di ricostruzione ex novo: l'obiettivo mai nascosto dell'assessore Zampese è di chiudere per Capoluogo.

Poco distante dalla Stefanini ecco l'altro big nella lista degli interventi finanziati con il Pnrr. La maxi opera di rigenerazione e valorizzazione della cinta muraria dovrà essere rendicontata entro fine novembre. Oltre lo scheletro delle impalcature già si intravedono le mura rinascimentali liberate da sporcizia e piante infestanti. Prima di Natale i trevigiani potranno godere della passeggiata, che include i percorsi golenzati, testimoni del genio di fra Giocondo. Costo? Si sfiorano gli 8 milioni completamente finanziati con i fondi europei.

Tra gli interventi chiave spicca la rigenerazione dell'ex caserma Salsa, opera fulcro del piano, del valore di 9 milioni di euro da realizzare entro marzo dell'anno prossimo. Obiettivo del progetto restituire alla città un'area fino ad oggi diventata estranea al contesto urbano. Grazie all'accordo con il Demanio siglato anni fa, il Comune è riuscito a ottenere circa la metà del grande compendio nel quartiere di Santa Ma-

IL REPORT PNRR DEL COMUNE DI TREVISO				FINANZIAMENTO	
Opera	Importo	Fine lavori	Contributo	Fondi bilancio	
Ristrutturazione scuola media Stefanini - lavori	€ 9.030.000	31/12/25	€ 3.300.000	€ 5.730.000	
Ampliamento della scuola primaria Canet per ricovero nuovo mensa	€ 445.000	concluso	€ 225.018	€ 219.982	
Ampliamento della scuola primaria Canet per ricovero nuovo mensa	€ 785.718	concluso	€ 315.718,43	€ 469.999	
Ampliamento del plesso scolastico Vitoriosa da Felle e con il nuovo scuola dell'infanzia	€ 1.177.000	concluso	€ 577.500	€ 600.000	
Realizzazione di nuovo cittadino "cittadino outdoor sports"	€ 1.760.000	concluso	€ 1.500.000	€ 260.000	
Restauri e rinnovamento per la messa a norma della palestra del centro natatorio di Santa Maria	€ 1.818.000	concluso	€ 1.000.000	€ 818.000	
Rigenerazione Ristrutturazione ex macello comunale per realizzazione (comunità alloggi) - centro Roma	€ 2.104.336	30/03/26	€ 1.568.336,10	€ 536.000	
Centro culturale Polveriera - strada di PIAQUA (INT. 18)	€ 3.080.000	30/03/26	€ 3.080.000		
Riquadratura di Viale Marconi, lo spazio centrale della città del 900 (int. 15 PIAQUA)	€ 720.000	30/06/25	€ 720.000		
Ristrutturazione delle corti verdi, spazio di vicinato della città del 900 (int. 16 PIAQUA)	€ 1.581.200	30/09/25	€ 1.581.200		
Trevi San Liberale il Parco abitato	€ 970.000	concluso	€ 480.000	€ 490.000	
Ampliamento spogliatoio sala polivalente del campo di San Liberale (PIAQUA 10)	€ 1.302.000	30/09/25	€ 802.000	€ 410.000	
Manutenzione straordinaria di alloggi diffusi nel quartiere per un interesse sociale in grado di mitigare il disagio (int. 7 PIAQUA)	€ 556.800	30/06/25	€ 556.800		
Colore al quartiere efficientamento energetico dell'edificio di edifici ERP (int. 14 PIAQUA)	€ 2.541.500	30/07/25	€ 2.541.500		
Rigenerazione - Ex Caserma Salsa - ristrutturazione fabbricato A	€ 3.381.229	30/03/26	€ 3.381.229		
Ex caserma Salsa - ristrutturazione fabbricato C	€ 4.236.500	30/03/26	€ 2.395.483	€ 1.841.017	
Rigenerazione - Ex caserma Salsa - ristrutturazione Annesso esterno	€ 1.534.251	30/03/26	€ 1.534.251		
Rigenerazione - Ricupero e valorizzazione della cinta muraria	€ 7.808.273,27	30/11/25	€ 7.808.273,27		
Rigenerazione - Completamento restauri biblioteca di Gil	€ 710.000	30/03/26	€ 710.000		
Messa a norma sede Exile Piazza Sile	€ 340.000	concluso	€ 340.000		
Promozione dell'efficienza e riduzione dei consumi energetici del Teatro Comunale Mario del Monaco	€ 400.000	concluso	€ 400.000		

WITH4U

9
Il costo in milioni per realizzare il polo universitario in viale Brigata Marche

ria del Rovere. La sua destinazione futura sarà all'insegna di sport, università, giovane impresa, innovazione come mantra del sindaco Conte in occasione dell'avvio dei lavori. L'ex complesso militare si trasformerà affiancando i lavori per la riqualificazione delle aree verdi che in futuro creeranno il parco, l'anfiteatro all'aperto e le aree

9
Il costo in milioni per la ristrutturazione della scuola media di viale Terza Armata

pubbliche. Spazi nuovi e moderni che saranno realizzati negli edifici restaurati. Inizialmente il progetto prevedeva genericamente spazi per startup, aziende, uffici, ma con l'andare del tempo il Comune di Treviso ha intercettato l'interesse all'espansione dell'Università di Padova. L'ateneo avrà in dotazione la totalità dei nuovi spazi ricavati ne-

gli edifici "a botte" dove sorgeranno aule, uffici di segreteria, spazi comuni, uffici per i docenti, un'aula studio e la palazzina che diventerà un dormitorio per gli studenti.

Grazie al Pnrr prende nuova vita anche il complesso dell'ex Macello comunale (più di 2 milioni) che completa la ristrutturazione entro la primavera del 2026 ospiterà una comunità alloggio e un centro diurno. Chiudono il conto (almeno quello più corposo) il centro culturale Polveriera (3 milioni), il parco e la sala polivalente a San Liberale (2,3 milioni) e gli edifici Erp (2,5 milioni). Il tema è sempre lo stesso: non ci si può fermare adesso. —

L'INTERVISTA
di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA

Manfredi "Sulla sicurezza vanno raddoppiati i fondi Pnrr, i Comuni virtuosi"

Bisogna fare di più per la sicurezza nelle nostre città: Palazzo Chigi raddoppi il fondo destinato ai Comuni. A chiedere un cambio di passo al governo è il presidente dell'Anci, Gaetano Manfredi. «La sicurezza - spiega - non è una questione di decreti, ma di risorse e organizzazione». E a quattro anni dall'avvio del Pnrr, il primo cittadino di Napoli rivendica: «I sindaci sono quelli che hanno speso di più, eppure ci sono miliardi di opere fatte ma ancora non pagate».

La settimana scorsa ha scritto al ministro dell'Interno Piantedosi per chiedere un incontro urgente sulla sicurezza. Le ha risposto?
«Ci incontreremo tra qualche giorno per individuare gli strumenti che, in vista della prossima legge di bilancio, possono aiutare i sindaci, per quanto di loro competenza, a dare maggiori risposte ai cittadini».

Cosa chiederà a nome dei sindaci?

«Per noi è necessario raddoppiare il Fondo per la sicurezza dei Comuni. È uno strumento che funziona e che viene utilizzato bene, ma le risorse sono insufficienti».

Perché servono più risorse?
«È necessario sostenere di più la polizia locale. Servono risorse straordinarie e nuove assunzioni, ma anche investimenti sulla videosorveglianza e l'illuminazione pubblica perché uno dei temi più sentiti dai sindaci è quello dei controlli serali e notturni».

La lettera era indirizzata anche al ministro della Giustizia Nordio. Perché?

«Abbiamo scritto anche a Nordio per capire come affrontare il tema dei recidivi: le persone fermate per scippi e borseggi sono quasi sempre le stesse. È necessario capire bene come intervenire in questi casi».

Da presidente dell'Anci ha il polso del territorio. I sindaci registrano un livello di maggiore insicurezza?

«Un conto è la sicurezza reale, un

“ Servono più assunzioni. Quel che preoccupa i sindaci anche di centrodestra è il presidio durante la sera e la notte. E poi la gestione dei recidivi

“ I municipi sono quelli che hanno speso di più sul Piano di resilienza, ma ci sono miliardi di opere fatte e non pagate dallo Stato



altro quello percepita. In alcune zone delle città, i cittadini hanno spesso una percezione di insicurezza maggiore, che va fronteggiata incrementando i presidi fisici e tecnologici. Ripeto: a preoccupare di più i sindaci, sia quelli di centrodestra che di centrosinistra, è il presidio del territorio durante la sera e la notte».

Il governo ha fatto dei decreti sicurezza una sua cifra identitaria. Condivide le soluzioni?

«La sicurezza non è solo una questione di decreti. Non è questo l'aspetto centrale. Il vero tema è finanziario e organizzativo. I prefetti stanno facendo un grande lavoro, ma c'è una questione di coordinamento delle attività».

Chiede più risorse per i Comuni, ma poi i fondi vanno impegnati. A quattro anni esatti dall'avvio del

Pnrr a che punto è la spesa?

«I Comuni gestiscono progetti per circa 26,5 miliardi su un totale complessivo del Pnrr che è pari a 194,4 miliardi. Il nostro ultimo censimento parla chiaro: il 92% dei progetti è in fase conclusiva o in corso di attuazione e il 56% delle opere è già collaudata o in procinto di esserlo. Siamo i soggetti attuatori che hanno speso di più».

Alla scadenza del Pnrr manca un anno. State registrando difficoltà nell'ultimo miglio?

«Dobbiamo accelerare per fare in modo che tutte le opere possano essere completate. Stiamo facendo una ricognizione con il ministro Foti per individuare quelle che non riusciranno a essere completate entro l'estate prossima sostanzialmente per questioni autorizzative. In ogni caso parliamo di una quota residuale».

I sindaci hanno lamentato

lentezze nei trasferimenti delle risorse dal Mef alle casse comunali. L'erogazione dei fondi procede ancora a singhiozzo?

«L'erogazione da parte del governo è stata lenta in alcuni casi e quindi i Comuni non hanno potuto pagare i lavori dato che non avevano ricevuto le risorse a monte. Si sono fatti passi in avanti, ma in alcuni casi si registrano ancora lungaggini burocratiche che vanno superate. Abbiamo alcuni miliardi di opere fatte ma che non ci sono state ancora pagate».

La scommessa del Piano nazionale di ripresa e resilienza è anche un rinnovamento della macchina amministrativa.

LA LETTERA

L'Anci scrive al Viminale
“Le città non sono sicure servono agenti e risorse”

● Repubblica ha anticipato ieri la lettera Anci al Viminale

L'obiettivo è stato raggiunto?

«Il Piano ha dimostrato che per far funzionare i Comuni è fondamentale investire sul capitale umano. Abbiamo un deficit di personale, soprattutto nelle aree tecniche, e i salari degli enti locali sono i più bassi di tutta la Pubblica amministrazione, e per questo dobbiamo investire di più».

Napoli ha ricevuto 4 miliardi dal Pnrr. Sono serviti alla città?

«Grazie al Pnrr abbiamo fatto scelte molto importanti come gli investimenti sulla rigenerazione urbana a Scampia e Ponticelli, oltre a realizzare asili nido, scuole e palestre e investire in infrastrutture, dalle reti idriche ai trasporti. Il Pnrr è stato determinante perché senza questi fondi non ce l'avremmo fatta a realizzare quello che abbiamo messo a terra».

● FOTOGRAFIA DI NINO GAGLIATA

Regionali, Giani a Roma per il bis ma il Pd frena

di GABRIELLA CERAMI
ROMA

Non era atteso ma Eugenio Giani ha voluto fare un'improvvisata romana. Senza grandi risultati. Dalla Toscana, il governatore che da giorni aspetta il via libera di Ely Schlein alla sua ricandidatura, arriva ieri nella Capitale. Il pretesto è assistere alla conferenza Pd sul piano industriale. Nei fatti il suo è un passaggio utile per incontrare la segretaria, far pesare la sua presenza e il fatto che non ha alcuna intenzione di rinunciare al secondo mandato, nonostante il veto del Movimento 5 Stelle e il vento che al Naza-

reno soffiava non esattamente a suo favore. I contatti Firenze-Roma, sono complicati e vanno a singhiozzo, linea disturbata: «Vivo con molta serenità il clima pre-elettorale perché sento di avere tanto consenso, tanto sostegno nel Pd, nella coalizione», fa Giani. E con M5S «a livello regionale parliamo continuamente» in modo «sereno e costruttivo», dice prima di sedersi in prima fila, quando Schlein non è ancora arrivata.

La segretaria però non lo accontenta. Varca l'ingresso, stringe un po' di mani e si avvicina al presidente della Toscana. I due si salutano e accennano un abbraccio. «Abbiamo scambiato due battute», dirà Giani. Di certo si sono dati appuntamento a domani a Roma insieme al segreta-

Il governatore toscano cerca la ricandidatura e corre da Schlein, che però lo gela. In Campania “pace” tra De Luca e Conte



● I governatori dem della Toscana, Giani, e della Campania, De Luca

rio regionale Emiliano Fossì, possibile candidato alternativo, e a Marco Furfaro della segreteria nazionale. Schlein però prende tempo e non si sbilancia, anche se in tanti sono pronti a scommettere che il candidato sarà Giani, con o senza 5Stelle. «Siamo al lavoro in questi giorni per chiudere le alleanze vincenti nelle sei Regioni che vanno al voto e ci stiamo lavorando con spirito unitario», afferma la segretaria, mentre dall'area che fa riferimento a lei in Toscana partono strali. Ieri c'è stata un'assemblea, con Furfaro e Fossì, «durante la quale - si legge in una nota - è emersa irritazione e sbigottimento per le fughe in avanti, attraverso appelli e dichiarazioni, perché minano il campo largo e l'allean-

za con M5S. Che può saltare per questo motivo». Un avviso a Giani.

Il centrosinistra è alle prese anche con la Campania e la Puglia. Nel primo caso la partita sembra avviarsi verso un'intesa sulla candidatura di Roberto Fico. A sbloccare lo stallo sarebbe stata una sorta di “pax” raggiunta tra il governatore uscente Vincenzo De Luca e il presidente M5S Giuseppe Conte. In Puglia, l'ex sindaco di Bari eurodeputato dem Antonio Decaro è favoritissimo, ma la questione non è chiusa. Anche perché non gradisce i progetti del governatore uscente Emiliano e dell'ex Vendola, che hanno intenzione di candidarsi al consiglio regionale. Tutte grane, per Schlein.

● FOTOGRAFIA DI NINO GAGLIATA

L'INTERVISTA
di CATERINA GIUSBERTI

Lepore “Avviati il 95% dei progetti Il nostro Pnrr per una città più verde”

Sindaco Matteo Lepore, manca un anno alla scadenza del Pnrr. Bologna come procede?

«Sulla città metropolitana siamo arrivati a 1 miliardo e 100 milioni di euro di Pnrr. Il 95% delle opere è in fase di attuazione, quindi non chiederemo di allungare i tempi. Anzi, come Anci stiamo chiedendo di dare alle città i fondi Pnrr non spesi di altri enti, per realizzare interventi sull'emergenza abitativa. In generale, sul Pnrr i Comuni sono davvero i più veloci e i più capaci di spendere i soldi: a livello nazionale il 56% dei loro progetti è già in fase di collaudo. Noi come Anci stiamo chiedendo nuovi fondi per le città, e che non vengano ridotti i fondi di coesione. Anche se la Commissione adesso mette fondi sulle armi...».

A cosa sono serviti questi fondi?

«A Bologna, il 90% delle risorse è servito a finanziare opere green o di mobilità sostenibile, come il tram, l'acquisto di autobus a idrogeno e la desigillazione degli 11 ettari di cemento del Ravone, opere che da sole valgono 730 milioni di euro. Mentre in città metropolitana il 44% delle risorse è servito per realizzare case della comunità e opere per il terzo settore, il 39% agli asili nido e università, e il 15% ha finanziato opere per la tutela del territorio».

Ci sono opere già finite?

«L'impianto sportivo Alberto Mario, al Savena, il giardino all'italiana di Villa Spada e dei progetti di agenda digitale. Inoltre, sono stati acquistati 90 autobus a idrogeno, che saranno utilizzati soprattutto per rotte extra-urbane. Tra le opere in corso di esecuzione abbiamo il restyling del teatro Comunale e di villa Aldini. Oltre agli interventi sulle scuole e nelle palestre. E ovviamente c'è il tram: la percentuale di realizzazione della linea rossa supera il 60%».

Il museo delle bambine e dei bambini al Pilastro si farà?

«Rientra nei progetti Pnrr, a breve dovrebbero partire i lavori».

Ci sono progetti "saltati"?

«Ci sono alcuni progetti inizialmente finanziati col Pnrr, che saranno realizzati con altri fondi».

Parlando di verde, lei ha citato un ragionamento generale da fare sul centro storico. Ce lo può anticipare?

«Subito dopo l'emergenza della Garisenda abbiamo affidato a delle società di consulenza e a un gruppo



● Matteo Lepore in piazza Nettuno alla posa degli alberi in vaso, un esperimento che fa discutere in città

“Arrivati fondi per oltre un miliardo, tanti usati per la mobilità sostenibile. Da settembre consultazione popolare per rendere più green il centro

di esperti, con la supervisione dell'assessore Laudani, un ripensamento globale del centro storico. Abbiamo raccolto dei dati e abbiamo alcune ipotesi di lavoro e da settembre le presenteremo alla città. Ne discuteremo per tutto il 2026».

Farete un referendum come ha fatto Parigi sulle strade-giardini?

«Non sarà un referendum, ma useremo degli strumenti partecipativi per parlarne, ci saranno dei percorsi di consultazione. Il nostro obiettivo è quello di portare più verde in centro per affrontare le isole di calore e il cambiamento climatico. Le piante in vaso sono state un primo passo. Sono convinto che tra quattro anni, quando il centro sarà pieno di verde, ci ricorderemo di questo dibattito estivo come di quello sul T-Days».

Stupito dalle polemiche?

«Le novità spaventano. Ma era anche il nostro obiettivo quello di aprire una conversazione con la



città sul verde in centro».

Le Soprintendenze sono un ostacolo?

«Le Soprintendenze devono approvare i progetti e gli arredi urbani. Per mettere questi cento alberi io ho fatto un'ordinanza sanitaria, per l'allerta caldo. In questo modo, abbiamo informato la Soprintendenza ma non abbiamo dovuto presentare un vero progetto. Anche se è stata la Soprintendenza stessa, per dire, a darci l'indicazione di mettere i vasi nei sacchi di juta, per dare l'idea di un intervento temporaneo. In piazza Roosevelt invece, dove vogliamo mettere le macchine sotterranee e fare una piazza alberata, abbiamo fatto un progetto che ora deve appunto passare in Soprintendenza. Il cantiere partirà nel prossimo mandato, e non è l'unica piazza che vogliamo trasformare».

Il botanico Stefano Mancuso dice che le città che vogliamo così tanto difendere rischiano di diventare dei

deserti.

«Premesso che con la Soprintendenza c'è un dialogo positivo, penso che questo sia un tema culturale enorme. Oggi non possiamo più guardare ai centri storici italiani senza pensare alle ondate di calore che fanno centinaia di morti nelle nostre pianure padane ogni anno, specie tra i più anziani e i fragili. Bologna ha 50mila residenti in centro e vogliamo tenerceli stretti. Bisogna intervenire prima che sia tardi e non si può prescindere dal verde. Poi che siano giardini o palme, fa parte del dibattito che voglio fare con la città. Insieme, non contro».

Ci saranno nuove pedonalizzazioni?

«Presenteremo un insieme di proposte legate alla mobilità, a com'è cambiato il commercio, agli affitti brevi. E questo discorso riguarderà anche le decisioni da prendere rispetto alla riapertura dell'area attorno alla Garisenda, dal 2028. Quindi dialogheremo

certamente anche su quali aree fare pedonali. Il tram ci permetterà di non rovinare più le strade, come hanno fatto i grandi autobus finora. Ma se vogliamo più strade con basoli e lastre di marmo serve un progetto complessivo. Vogliamo rendere il centro più pedonale e meno rumoroso».

Dove troverete i fondi per farlo?

«I fondi europei abbiamo dimostrato di saperli attirare, solo Bologna verde vale 23 milioni e dentro ci sono alcuni dei progetti di cui parleremo. Poi col bilancio del Comune, visto che parliamo del prossimo mandato. E sarà possibile anche la compartecipazione di privati. Bologna non può lesinare risorse sul verde: è il nostro futuro. Sui Prati di Caprara vogliamo fare un accordo con Invimil entro il 2027. E per seguire le parole di Mancuso, vogliamo portare alberi nelle strade dove non ci sono. Invito tutti a non guardare il vaso ma la luna. Questa è la nostra rivoluzione verde».

bottega degli oleari

Saldi

al 30%

Via degli Oleari 4/R, Bologna - Tel. 051 261342

Fino al 2 settembre 2025

Pnrr, chiusi il 42% dei progetti finanziati «Ma servono risorse per gestire i servizi»

Il punto. Destinati a Bergamo oltre 413 milioni. A un anno dal traguardo il Comune assicura: «Finiremo in tempo»
Pronto il progetto della piazza della nuova Gamec. A settembre aprono i nidi di Malpensata, Boccaleone e Valtesse

SERGIO COTTI

Quattro anni di Pnrr e ancora uno per portare a termine i progetti finanziati. La data scolpita sulla pietra è quella del 30 giugno 2026. Era il 13 luglio 2021, quattro anni fa come oggi - quando il Consiglio dell'Unione europea ha dato esecuzione al maxi progetto di finanziamento attraverso il quale sono stati destinati all'Italia oltre 200 miliardi di euro (di cui 68,9 a fondo perduto).

Bergamo è tra i comuni capoluogo che hanno ricevuto più finanziamenti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, grazie ai 257 milioni e 567.070,58 euro in arrivo dal Pnrr, ai quali si sommano altri 132 milioni e 846.089,56 euro stanziati da altri fondi e ulteriori 22 milioni e 860.900,52 euro del Comune, per una dote complessiva di 413 milioni e 274.060,66 euro. Senza contare le risorse stanziati per le grandi infrastrutture (treno per Orto, raddoppio Fs e nuova stazione), che sono in capo a Rfi.

A un anno dalla chiusura dei termini (salvo proroghe, che però al momento appaiono tutt'altro che scontate), l'amministrazione comunale ribadisce quanto già era stato affermato all'inizio dell'anno, ovvero tutti i 57 progetti in capo al Comune e finanziati con il Pnrr, saranno conclusi in tempo. Ad oggi sono 24, pari al 42%, quelli i cui lavori sono già terminati. Ad abbassare quella che oggi potrebbe sembrare una percentuale al di sotto della media nazionale, ci sono i maxi progetti sulla mobilità (Teb2 ed e-Brt) che da soli valgono oltre 300 milioni e i cui cantieri procedono nel rispetto dei cronoprogrammi. «Questi numeri dimostrano quanto siamo attenti al mantenimento delle tempistiche e al raggiungimento degli obiettivi che abbiamo nei confronti delle date del Pnrr - spiega la sindaco Elena Carnevali - I Comuni, in generale, hanno avuto una grande capacità di attrarre, dunque, di accedere a questi finanziamenti. Per questo, stiamo insistendo



Elena Carnevali



Francesco Valesini



Ferruccio Rota

con la Commissione europea sul fatto che, essendoci dimostrati soggetti affidabili e credibili, vorremmo che anche nei prossimi anni venga mantenuto un rapporto diretto con i Comuni per poter accedere ai fondi. Risorse che al momento mancano, soprattutto per la gestione dei servizi che molte di queste opere andranno a generare, si pensi ad esempio, agli insegnanti per scuole e asili nido e agli autisti dei mezzi pubblici.



Ad agosto sarà completato il tetto della nuova Gamec. In settimana il progetto esecutivo della piazza BEDOLIS



I lavori alla scuola Scuri di via Galliani stanno proseguendo a gran ritmo per recuperare il tempo perso

«Quello della gestione è il tema centrale - prosegue la sindaco - insieme a quello di ricevere i finanziamenti in tempi congrui». Ad oggi, sui 257 milioni in arrivo dal Pnrr il Comune ha ricevuto il 59% dei finanziamenti. Nel frattempo l'Anci ha individuato anche altri settori, dall'abitare alla coesione, dalla transizione energetica alla questione idrica, fino all'edilizia scolastica, sui quali dal 2026 i fondi inizieranno a scaricarsi, anche se al

momento «non ne sono previsti».

Ma torniamo al peso dei finanziamenti Pnrr in città. Come detto, a fare la parte del leone è la mobilità con oltre 306 milioni (il 74,13% del totale), seguita dal comparto abitativo, per cui sono stati stanziati 28,6 milioni, e da quello di asili nido e scuole, per 27,5 milioni.

La nuova Gamec

Procede nei tempi il cantiere al-

la nuova Gamec nell'area dell'ex palazzetto dello sport (progetto finanziato dal Pnrr per 6 milioni sui 18 complessivi), dove lavorano una trentina di operai: «La parte più complicata di consolidamento delle fondazioni e del canale della roggia è terminata - spiega l'assessore alla Rigenerazione urbana Francesco Valesini - Sono partiti i lavori in elevato ed entro agosto si chiuderà il tetto. In autunno partiranno i lavori della parte interna». Set-

timana prossima la Giunta sarà chiamata ad approvare il progetto esecutivo della piazza, «un passaggio importante» - aggiunge Valesini - per arrivare al conferimento dell'incarico all'azienda appaltatrice. Con Gamec è in corso anche un lavoro anche sulla definizione della gestione sia della parte culturale che di quella commerciale».

Il complesso di Sant'Agata

Il proseguimento dei lavori di ristrutturazione dell'ex monastero di Sant'Agata è possibile grazie al finanziamento di quasi 7,8 milioni di euro: verranno realizzati appartamenti a canone contenuto per l'insediamento di giovani e giovani coppie. «Sono conclusi gli interventi che hanno portato alla nuova riconfigurazione della distribuzione del carcere e si sta completando il rifacimento del tetto», ha detto Valesini. Dopodiché si proseguirà con impianti e finiture interne.

Asili nido e scuole

«Entro settembre saranno attivi gli asili nido di Malpensata, Boccaleone e Valtesse», assicura l'assessore ai Lavori pubblici Ferruccio Rota. «I lavori alla scuola Mazzi-Calvi sono pressoché conclusi - aggiunge - mentre alla Scuri, dove c'è stato un problema sulla bonifica del terreno, hanno avuto un'accelerazione significativa e ora si sta recuperando il tempo perduto. La ristrutturazione parziale della Donadoni è quasi completata, così come la mensa De Amicis alla Celadina».

Case popolari e impianti sportivi

Entro fine anno saranno terminati anche i lavori gli edifici di residenze popolari in piazzale Visconti, al Villaggio degli Sposi, per i quali il finanziamento del Pnrr ammonta a 12,9 milioni, «mentre gli interventi agli impianti sportivi sono tutti già terminati e anche la pista ciclabile da Stezzano a via San Bernardino in fase di conclusione», conclude Rota.

REPRODUZIONI PERSE RATA

Anci: «In Italia avviate 9 opere su dieci Modello da replicare per i nuovi fondi»

L'associazione dei Comuni

I Comuni italiani si confermano tra i soggetti più efficienti nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). A quattro anni dalla partenza del Piano, emerge un bilancio positivo: secondo l'Anci, i progetti gestiti da Comuni e Città metropolitane - per un valore complessivo di 26,5 miliardi di euro - sono per oltre il 90% in fase attuativa o già conclusi.

Nel dettaglio, il 35% degli interventi è in fase di esecuzione,

mentre il 56% ha raggiunto la fase dei collaudi. La capacità di spesa è distribuita in modo omogeneo lungo la penisola: al Nord il 96% dei progetti comunali sono già iniziati (e in parte anche finiti), al Centro l'89,8% e al Sud l'87,7%. Anche i piccoli Comuni si distinguono: tra quelli con meno di 5 mila abitanti, il 61% dei progetti è in fase finale.

Alcuni ambiti registrano risultati particolarmente positivi: il 77% dei progetti per la digitalizzazione dei servizi pubblici

è concluso, così come il 70% degli interventi per l'efficienza energetica nei luoghi della cultura, il 68% degli impianti sportivi e il 64% dei parchi e giardini storici.

Il confronto che l'Associazione fa con altri soggetti attuatori rafforza il primato dei Comuni: solo il 65% dei progetti delle grandi imprese pubbliche e il 66% di quelli regionali sono in fase avanzata. Anche la spesa per investimenti fissi lordi conferma il trend: nel 2023 ha raggiunto i 16,3 miliardi di euro,

raddoppiando rispetto al 2017, e nel 2024 è salita a 19,1 miliardi, con un ulteriore +13% nel primo quadrimestre 2025.

Nonostante la riprogrammazione del governo nel 2023 abbia escluso dal Pnrr progetti comunali per circa 10 miliardi - scelta non condivisa da Anci - tutti gli interventi hanno trovato nuovi fonti di finanziamento. Il successo dei Comuni è legato anche all'efficacia del modello adottato: risorse dirette agli enti locali, semplificazioni procedurali, obiettivi chiari e un supporto centralizzato. Un'esperienza che, secondo l'Anci, dovrebbe rappresentare un riferimento per la programmazione dei futuri investimenti pubblici.

S. C.

**Peli**
Porte sezionali

Via Renolda, 59
25030 Castel Mella (BS)
Tel. 030.3583321

PROMO ESTATE

Sostituisci la tua vecchia basculante con una nuova porta sezionale Peli!
Approfittane ora!

- Motore omaggio*
- Finanziamento a tasso zero
- Detrazione fiscale del 50% in 10 anni
- Smontaggio e smaltimento gratuito della tua vecchia basculante**

*Offerta soggetta a limitazioni, non cumulabile con altre promozioni.
**Offerta valida solo per basculanti fino a 3 metri.

€ 1,20

TREVISO - CORRIDORI PORTALI 42
TEL. 0422/41.76.11 - 0422/537.92.12

www.tribunatreviso.it

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.B. -
AUTOREGOLAZIONE AL. 3001/2015 (C.M. 96)
7500/2015 (M. 45/15) - L. 10/2015 (M. 17)

La nostra carta giornale
è gratuita per i clienti della
gruppo e abbonati a tutti i giornali



**Viaggio fra i rincari in autostrada
La tazzina di caffè a 1,60 euro**

DISALVO / PAGINE 10 E 11



**Emily in Paris sbarca a Venezia
Netflix sceglie la Serenissima**

GARGIONI, CONTINO / PAGINA 13



LA GUERRA COMMERCIALE



Il presidente Usa Donald Trump e, nel riquadro, la lettera alla Ue

LETTERA CHOC DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

**La stangata di Trump:
dazi al 30% per l'Europa
«Se reagite, li aumento»
L'Ue: pronti a rispondere**

Con una lettera a Bruxelles, Donald Trump ha minacciato dazi al 30 per cento sull'export europeo dal primo agosto, avvisando che nel caso di una risposta ritorsiva è pronto ad aumentarli della stessa percentuale. Ma il presidente Usa lascia anche aperto uno spiraglio di trattativa. Von der Leyen: l'Ue adotterà «tutte le misure necessarie» per salvaguardare i propri interessi, «inclusa l'adozione di contromisure proporzionate, se necessario». SALVALAGGIO / PAGINE 2 E 3

LE IMPRESE DEL VENETO

**Boscaini:
«A rischio
tutti i settori»**

«Le nostre imprese non sanno più cosa aspettarsi. Così è impossibile pianificare». È molto preoccupato Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto. BARBIERI / PAGINA 4

L'ANALISI

PATRIZIO BIANCHI

**BRUXELLES
NON CEDA
AL RICATTO**

È di infine, un sabato pomeriggio di luglio, a borse chiuse, è arrivata la lettera di Donald Trump alla presidente della Commissione Europea. / PAGINA 2

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

**MELONI FERITA
SPERA ANCORA
IN UN'INTESA**

Il colpo c'è e si fa sentire: per gli amanti delle sfumature lessicali, quando Meloni se ne esce con l'espressione «atteso che», significa che è irritata. / PAGINA 3

VIAGGIO ALL'EX GIL, CANTIERE SIMBOLO DELLA NUOVA VOCAZIONE DEL CAPOLUOGO: 21 LE OPERE STRATEGICHE

**Città universitaria
con i fondi Pnrr**

Oltre 53 milioni di investimenti a Treviso: obiettivo seimila studenti

Viaggio all'interno dell'ex Gil, uno dei cantieri simbolo del Pnrr, che ha visto impegnata Ca' Sugana in questi anni in una serie di interventi da oltre 50 milioni di euro. «Rappresenta gli obiettivi che ci eravamo posti in fase di progettazione delle opportunità Pnrr», spiega il sindaco Mario Conte, «come città universitaria, inclusione e sociale. Il raddoppio della biblioteca si inserisce in una progettualità più ampia della città». GUERRETTA E SANTOLIN / PAGINE 20 E 21

INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

**Blitz in via Pisa:
la polizia scopre
15 irregolari
in un alloggio**

Operazione nazionale della polizia per contrastare l'immigrazione clandestina. SANTOLIN / PAGINA 22

L'INCIDENTE NEL GORIZIANO

**Sbatte la testa
mentre gioca
a softball:
è gravissimo**

Un atleta dei boomer di Castelfranco si è infortunato sbattendo contro un muro. DOSSI / PAGINA 25

SI AGGRAVA LA CARENZA DI PERSONALE NELLA RISTORAZIONE: SCELTA DRASTICA DA PARTE DI UN LOCALE STORICO



«Non trovo camerieri: devo chiudere il sabato»

Stefano Zanotto, titolare della rinomata Osteria Armani di Treviso, all'interno del locale

PASSERINI / PAGINA 19

GENTE DEL NORD-EST - LUIGI MARCON

L'uomo che svela i segreti delle stelle



Luigi Marcon accanto a uno specchio ottico

STEFANO LORENZETTO

In un mondo che assomiglia sempre di più alla Galleria degli Specchi di Versailles, in cui Luigi XIV ne fece allineare ben 357, e che vede metà dell'umanità intenta a guardare 24 ore su 24 la propria immagine riflessa in smartphone, monitor, tv, tablet, laptop, notebook, Luigi Marcon preferisce osservare il firmamento attraverso gli specialissimi specchi circolari dei suoi telescopi. / PAGINE 14 E 15

www.bellotto.it



Ganci traino e portabici

Autoficina
Centro Revisioni Autorizzato
Tagliandi Multimarca

Viale della Repubblica, 26 - TREVISO
Tel. 0422 301778 - 0422 697004
E-mail: info@bellotto.it

I lavori pubblici e i fondi europei

La città universitaria

Viaggio all'ex Gil, cantiere simbolo di un progetto per 6 mila studenti



Il sindaco Mario Conte

Massimo Guerretta

Il mondo è una interminabile sfilata di simboli. Ma serve prendere una lente d'ingrandimento per capire, a due passi da casa propria, come i simboli possano dare significato a un piccolo mondo. Le parole dello scrittore inglese John Gardner non emergono a caso: trovano e troveranno posto nella nuova "casa" della cultura trevigiana, l'emblema per quella che dovrà diventare una città universitaria in grado di ospitare 6 mila studenti: i cantieri di riqualificazione dell'ala nord dell'ex Gil in città Giardino.

IL CANTIERE SIMBOLO

Uno dei cantieri simbolo del Pnrr, che ha visto impegnata Ca' Sagana in questi anni in una serie di interventi da oltre 50 milioni di euro. Non servono eroi e nemmeno salvatori della patria per guardare avanti. È necessario solo sfruttare le occasioni, approfittare delle opportunità e, certo, evitare di sbagliare. Il futuro è la visione che deve illuminare un percorso: «Sì, questo è un cantiere che simbolicamente rappresenta gli obiettivi che c'eravamo posti in fase di progettazione delle opportunità Pnrr», spiega il sindaco Mario Conte, «come

città universitaria, inclusione e sociale. Il raddoppio della biblioteca si inserisce in una progettualità più ampia della città. L'ex Gil è un punto di partenza, Treviso ha tutte le potenzialità per veder impennare la propria collaborazione con gli atenei del Veneto».

LAVORI PER 7 MILIONI

Un cantiere finanziato con 7 milioni e 100 mila euro dal Pnrr, con i lavori iniziati nel maggio 2024 - e interrotti

Opera da 7 milioni di euro, tre blocchi da realizzare e le travi da salvaguardare

per 5 mesi causa variante per potenziare parte dello stabile - che ora è ripreso a spron battuto, e che spinge, per chiudersi da previsione per fine marzo 2026. «L'ala nord dell'ex Gil era in condizioni di estremo degrado», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Sandro Zampese, «non agibile. Qui la c'era la custodia degli incunabili, i primi libri stampati con la tecnica dei caratteri mobili, quindi sono rarissimi, preziosi, dovevano essere conservati in un luogo simbolo. Questo pro-

getto è a tre blocchi: la reception, il collegamento con l'ala restaurata, l'ala sud, poi i servizi, la sala break, quella lettura, la sala studio. Li creiamo anche la location per pranzare. E poi il progetto nasce dal confronto e dal dialogo con gli studenti universitari, tant'è che proprio questo spazio servizi c'è stato indicato da loro. E poi il terzo blocco, il più grande: sono tre livelli. I primi due sono d'archivio, nel primo ritornerà la sala pocket, poi un'altra di lettura e una sala riunioni in grado di ospitare 90 persone».

TRAVI DA RECUPERARE

Un intervento importante quello presentato dal Comune, frutto di un finanziamento Pnrr da 7,1 milioni di euro e destinato ad allargare gli spazi della biblioteca comunale anche all'ala nord della vecchia palestra della "Gioventù del littorio" (l'acronimo di Gil), da decenni dismessa e usata come deposito. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi spazi e sale, suddividendo la grande navata dell'edificio in più piani e ambienti creando anche una sala conferenze. Del passato restano delle meravigliose travi di legno, che andranno restaurate e in alcuni casi davvero ripristinate - al-

cune sono ammalorate - l'antico muro esterno laterale, gli ampissimi spazi che ospiteranno le vetrate e daranno luminosità all'intero impianto, con la luce che - nelle primi due blocchi, quelli più piccoli - arriveranno anche dall'alto. Dal futuro.

VARIANTE NECESSARIA

Certo, il progetto di partenza è andato adeguato ai pesi che graveranno sul nuovo edificio, costruito sfruttando

e rafforzando l'involucro storico. È stato necessario operare un consolidamento del terreno di fondazione visto che questo sarebbe diventato la base di appoggio della nuova struttura in acciaio e calcestruzzo contenente, tra l'altro, il deposito libri multipiano. Proprio questa struttura ha triplicato le previsioni di carico fatte in sede di progetto (sulla base delle normative) costringendo a rivedere tutto. Variando la portata

del terreno in una parte dell'edificio, i progettisti hanno dovuto potenziare anche quella nelle altre aree dello stabile.

IL QUADRO GENERALE

«Il tema è la città universitaria - riprende Conte - dobbiamo concentrare la nostra sensibilità sui giovani, guardando i simboli come tracce per il futuro di questa città. Dobbiamo pensare ai giovani e al sociale per poter poi favorire

I NUMERI DELL'ANCI

Piano iniziato a metà del 2021 «Operazione mai vista prima»

IDATI

I progetti in gestione a Comuni e Città Metropolitane finanziati dal Pnrr (al netto di quelli trasferiti su risorse nazionali) hanno un valore di circa 26,5 miliardi di euro in Italia: l'elaborazione condotta da Anci sugli ultimi dati disponibili Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, conferma dati sul-

la capacità di attuazione dei progetti Pnrr da parte dei Comuni: il 92% dell'insieme dei progetti in gestione ai Comuni risulta in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35% degli interventi è in fase di esecuzione; il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (colloquio in corso o effettuato); il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello del com-

plesso dei progetti Pnrr, l'89% dei quali è in fase attuativa o conclusiva. All'indomani del 13 luglio 2021, giorno del varo del Pnrr da parte del Consiglio dell'Unione europea, l'Anci ha messo in campo una serie di azioni operative per fornire ai Comuni il supporto tecnico necessario sulle misure del Piano di ripresa e resilienza. In quattro anni l'Anci ha organizzato oltre 100 webi-

“Cison. Borgo vivo” il Pnrr diventa progetto collettivo

CISON DI VALMARINO

«Oggi, a 4 anni dall'introduzione delle misure Pnrr e a quasi 3 anni dall'inizio della messa a terra di “Cison, Borgo Vivo”, non si vedono nuove infrastrutture o nuovi palazzi, ma si colgono – sottolinea il sindaco Cristina Da Solter – soprattutto nuove “impronte”. Quattro anni fa, in un'Europa che ancora viveva l'emergenza pandemica, l'Ue varava il fondo europeo per la ripresa calando sul territorio italiano ingenti finanziamenti nell'ambito Pnrr. «A Cison la pandemia, tra le altre cose, ha rafforzato la consapevolezza dell'importanza di essere Comunità, del sentirsi parte di un tutto che funziona solo con la collaborazione di ciascuno» ricorda il sindaco. Da qui la decisione di questo piccolo Comune, meno di 2.500 abitanti nel cuore del sito Unesco delle Colli-
ne del prosecco, celebra per trasformarsi ad agosto in una bottega a cielo aperto, di partecipare al bando Pnrr “Attrattività dei borghi storici” non per fare nuove costruzioni, bensì – come dice il nome stesso del progetto – per renderlo un borgo vivo.

LE INIZIATIVE

Dall'Ue sono così arrivati 1,6 milioni di euro per 12 interventi, fondi che non solo hanno avuto ricadute positive per il Comune, ma anche per le aziende del territorio, perché in 9 hanno potuto a loro volta accedere a finanziamenti per oltre 650 mila euro per lo sviluppo di progetti legati a “Cison, Borgo Vivo”. Dal 22 settembre 2022, giorno della sottoscrizione del finanziamento, ecco che il borgo si è trasformato in un laboratorio di iniziative e progetti che si dovranno completare entro il prossimo anno. C'è stata la catalogazione di 500 volumi e la digitalizzazione di oltre 40 videocassette dell'associazione La via dei mulini per salvaguardare l'identità della comunità e trasmetterla ai posteri: la collaborazione con l'Associazione

► Al Comune 4 anni fa 1,6 milioni di euro per eventi, laboratori e percorsi digitali ► Dal cuore rosso al museo Ruralia Da Solter: «Alleanza della comunità»



IL PROGETTO “Cison, Borgo Vivo” ha trasformato il borgo in un laboratorio di iniziative ed idee che si completeranno entro il prossimo anno

italiana di storia orale per una ricerca legata ad artigianato e ruralità; la realizzazione, con l'università di Padova, di un documentario sulla storia di Artigianato Vivo; l'attivazione del parco didattico del saper fare e molto altro.

COMUNITÀ

«L'idea di Comunità è stata messa a terra con la realizzazione di un'immagine adottata non solo dal Comune con la creazione di materiale promozionale e di un portale ad hoc (cisonborgovivo.it), ma anche dalle associazioni e dagli esercenti, cosicché il “cuore rosso” adottato come simbolo oggi campeggia nelle locandine degli eventi, nei biglietti serigrafati, nelle vetrine allestite – mette in luce Da Solter –. Sono state organizzate delle esperienze di artigiani nel borgo, come la riqualificazione di muretti a secco, eventi e potenziamento delle manifestazioni del territorio nonché una Cison Academy sotto la guida del Touring Club Italiano per rafforzare le sinergie tra gli operatori. Uno spazio particolare è stato poi riservato a Ruralia, museo delle memorie e delle tradizioni contadine, con iniziative che hanno coinvolto oltre 700 ragazzi e che lo hanno reso un'officina innovativa di laboratori e idee». Il progetto “Cison, Borgo Vivo” si concluderà nei prossimi mesi con tre percorsi tematici – borgo storico, borgo parlante, borgo artigiano – che permetteranno di scoprire Cison anche con il supporto di strumenti digitali. «Il Pnrr – conclude – è stato una grande opportunità, un'occasione che abbiamo sfruttato di concerto con tutta la Comunità, gli operatori e il mondo delle associazioni che, da sempre, si occupano di turismo, valorizzazione e promozione del territorio. Stiamo costruendo il nostro futuro e non posso che ringraziare tutti coloro che a vario titolo stanno contribuendo in maniera attiva».

Claudia Borsoli

di FOTOGRAFIA RICCARDO

Rifugio Vallorch, osservatorio speciale per il Cansiglio «Facciamo vivere la foresta»

LA STORIA

Tra le radure e i faggi della storica Foresta del Cansiglio, il Rifugio Vallorch è da anni molto più di un punto di sosta per escursionisti: è un luogo dove si intrecciano formazione, educazione ambientale e progettualità condivisa. A guidarlo con passione è Franca Cappellazzo, educatrice ambientale e fondatrice del gruppo Lupi Gufi e Civette, realtà attiva nell'ideazione di percorsi educativi esperienziali che coinvolgono scuole, famiglie e gruppi. «Il Cansiglio è un ecosistema delicato, ricco di storia e biodiversità, che merita attenzione, cura e ascolto – racconta Cappellazzo –. La nostra attività nasce dal desiderio di contribuire a una fruizione più consapevole e partecipata di questo territorio».

IL LUOGO

Casa Vallorch non è solo un rifugio, ma si propone oggi come uno spazio aperto alla riflessione collettiva. In particolare, si candida come luogo di confronto e dialogo sull'ipotesi di candidatura della foresta a Riserva della Biosfera Mib Unesco, un progetto avviato dal consigliere regionale Roberto Bet e che sta suscitando crescente in-

teresse tra le realtà locali. «L'idea di incontrarsi qui e iniziare a discuterne nasce da chi il Cansiglio lo conosce nel quotidiano, lavorandoci, investendoci tempo, energie e competenze. Pensiamo che ogni proposta sul futuro di questo luogo debba partire da una base condivisa e da un dialogo costruttivo tra tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati».

LABORATORI

L'associazione ASD Lupi Gufi e Civette, attiva intorno al rifugio, promuove laboratori naturalistici, escursioni, osservazioni guidate e attività esperienziali dedicate alla fauna e agli ambienti della foresta. Una proposta che affianca l'informazione scientifica alla dimensione emotiva e sensoriale, per un approccio più profondo alla natura. In questo contesto, il tema della cura del territorio resta centrale. «Negli ultimi tempi si percepisce una rinnovata attenzione da parte delle istituzioni – sottolinea Cappellazzo –. Ora è importante continuare su questa strada e rafforzare le sinergie, affinché la gestione del Cansiglio sia sempre più condivisa e orientata alla sostenibilità». Una rete di soggetti locali – naturalisti, guide ambientali, operatori culturali, agricoltori, volontari –

guarda con favore all'ipotesi Unesco, purché accompagnata da un confronto attivo e dal coinvolgimento di chi vive e lavora stabilmente nel territorio. L'auspicio è la creazione di un tavolo stabile di dialogo, che possa mettere in rete le competenze locali con gli enti gestori come Veneto Agricoltura, i Comuni e gli altri soggetti pubblici. «La foresta è viva solo se ci sono persone che se ne prendono



LA PIANA

Il rifugio Vallorch è un'attività organizzata nella foresta con i bambini

cura – afferma –. E la valorizzazione del Cansiglio deve camminare insieme alla tutela, con interventi mirati, manutenzioni leggere e scelte calibrate sui bisogni del territorio».

LE ATTIVITÀ

Durante l'estate, Vallorch prosegue con un fitto calendario di attività per adulti e bambini: escursioni notturne, incontri tematici, osservazioni faunistiche e laboratori di ecologia creativa. «Il nostro obiettivo è coltivare consapevolezza – spiega Cappellazzo –. Solo attraverso l'ascolto e la conoscenza si può costruire un futuro davvero rispettoso per il Cansiglio». Negli ultimi anni, la foresta del Cansiglio sta anche crescendo in popolarità e visibilità a livello nazionale e internazionale, diventando un teatro naturale per eventi culturali, sportivi e cinematografici di grande impatto, che ne hanno valorizzato la ricchezza scenica e il fascino selvaggio. I suoi paesaggi intatti e la luce naturale offrono un ambiente unico capace di evocare atmosfere antiche e universali. Non è l'unico esempio di valorizzazione. La foresta ha ospitato anche manifestazioni sportive di rilievo, tra cui il Campionato Mondiale di Orienteering, che ha richiamato atleti e appassionati da tutto il mondo.

Pio Dal Cin

di FOTOGRAFIA RICCARDO





Il diritto alla casa

900
immobili
in edilizia
libera

1.700
in edilizia
agevolata



2.400
case
popolari

5.000
abitazioni
in housing
sociale

LE FOTO

A sinistra una parte della città vista dall'arco del Bastione. Sopra il parco di Terramaini. Il sindaco Massimo Zedda, l'assessore all'Urbanistica Matteo Leis Cocco Ortu e il consigliere Terramaini.



Urbanistica. Leis Cocco Ortu: «Meno diseguglianze sociali e maggiore sostenibilità»

Zedda disegna la città futura: periferie più vivibili e parchi

Nel nuovo Puc lo sviluppo sino al 2040, previsti 10 mila abitanti in più

Una Cagliari da 160 mila abitanti che avrà un numero maggiore di parchi e sempre meno suolo consumato. La tutela dell'ambiente come cifra stilistica, la rigenerazione urbana come metodo amministrativo. Si snoda lungo queste direttrici il nuovo Piano urbanistico comunale che verrà adeguato al Ppud del 2004 e mandato in soffitta il Puc del 2003 (attualmente in vigore).

Il sigillo

Salvo imprevisti, è attesa per domani la firma che spingerà il Puc verso l'adozione, primo passaggio di legge attraverso cui l'Assise municipale butterà la città del futuro, con previsioni di crescita sino al 2040. Massimo Zedda l'aveva detto a inizio legislatura che avrebbe ripreso in mano il lavoro avviato nel 2017 e inter-

rotto due anni più tardi con le dimissioni da sindaco (e annesso trasloco in Regione). La promessa vale molte centinaia di pagine, tabelle e grafici. A fare da regista e coreografo, Matteo Leis Cocco Ortu, l'ingegnere e architetto della Giunta, assessore alla Pianificazione strategica, la delega che regala il mattone, la direzione dello sviluppo e gli obiettivi sostenibili. «Nel segno della continuità con la programmazione iniziata da Francesco Chirra e seguita da Giorgio Angius - conferma l'esperto dell'Esecutivo -, ci prepariamo a firmare tutti i documenti. L'iter prenderà il via.

Elementi chiave

Nella città del futuro i residenti saranno 10 mila in più rispetto agli attuali 148.829», spiega Leis Cocco Ortu. «Ab-

biamo messo mano anche alle norme attuative e al regolamento edilizio con il proposito di garantire regole chiare e procedure semplificate a chi vuole investire in città. La certezza del diritto è di per sé un attrattore di capitali». Uno dei versanti operativi su cui è stata imposta l'inversione di rotta è il consumo di suolo.

Quartieri e verde

Altro capitolo, le periferie, a cui la Giunta Zedda applica lo stesso concetto di «giustizia sociale: chi non vive in centro, deve avere lo stesso diritto al verde e ai servizi». Due macro categorie di vivibilità che «abbiamo mappato attraverso i abitanti dei quartieri - fa sapere Leis Cocco Ortu -, prevedendo progetti guida per riqualificare le Mirrionie-San Michele, Sant'Avendrace, Sant'Elia e Pirri-Barracca Manna». Infine i parchi: l'intercommissione, anticipata mesi fa da Zedda, è un po' il grande sogno della nuova Cagliari. «Il Piano del verde prevede soluzioni Nbs, acronimo inglese che sintetizza le interventi che utilizzano la natura stessa per migliorare la qualità ambientale e la fruibilità degli spazi urbani - conclude l'assessore -. Abbiamo previsto un programma di forestazione diffusa in tutta la città, ma anche il potenziamento del parco di San Michele che verrà collegato a Monte Claro. Diventeranno un'unica area verde anche i vicini Turvixidu e Turvumanni. Terramaini sarà promosso ad area metropolitana. Ha appena aperto il Parco urbano della IV regia, vicino alla Seaf, il grande polmone naturale attraverserà Cagliari sino al Poetto, passando dal Parco degli anelli, per ricongiungersi a Monte Urpinu, interessato ugualmente a un intervento di riqualificazione».

Alessandra Carta

REPORTAGE

Il focus. Ventiquattro progetti da finire entro un anno tra scuole, asili e percorsi verdi Pnrr, in fase di realizzazione opere per 133 milioni

Il Comune sta gestendo 133,6 milioni di euro di fondi del Pnrr; il Piano nazionale di ripresa e resilienza; 113,4 riguardano la rivoluzione verde e la transizione ecologica, 12,2 in fusione e coesione, 4,1 digitalizzazione, competitività, cultura e turismo, altri 4 istruzione e ricerca.

Un report dell'Anel, l'Associazione dei Comuni, attesta che al sud i progetti in fase attuativa e conclusiva sono l'87,7%. Il sindaco Massimo Zedda è soddisfatto: «I fondi

Pnrr stanno dimostrando che quando si assegnano direttamente le risorse ai Comuni, questi hanno una capacità di attuazione e di spesa superiore a tutti gli altri enti. Cagliari sta seguendo 24 progetti per un totale di 133,82 milioni di euro, di cui la maggior parte riguarda il settore "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile". A un anno dalla scadenza del Pnrr c'è tanto lavoro da fare ma diversi progetti sono conclusi, in particolare

nel campo della digitalizzazione», aggiunge il sindaco. «Sono un buon punto di partenza la cybersecurity, sulla riqualificazione urbana, sulla riconversione elettrica. Il Cln avrà l'80% della flotta elettrica già nel 2025, con l'obiettivo del 100% nel 2030. Sono in esecuzione anche i lavori nell'asilo nido Riva e nella scuola di via Stoccolma, mentre sono in fase di progettazione percorsi verdi, la sistemazione delle sponde e il dragaggio del canale Terramaini, che vedrà sor-

gere un domani un percorso asequo transibile da imbarcazioni elettriche (quest'ultimo è un progetto in capo alla Città metropolitana). Grazie anche al lavoro dell'Anel, conclude Zedda. «I Comuni si distinguono per essere modelli virtuosi di programmazione, gestione e spesa dei fondi. Urge, al tempo stesso, una maggiore semplificazione delle procedure e il rafforzamento del personale amministrativo».

REPORTAGE

I Pnrr nei comuni italiani. Con 40 milioni di destinati ai sud e a 30 miliardi dopo l'incendio della guerra 2023) sono stati finanziati di alberi piantati nella città metropolitana, 8 mila coperture, 253 chilometri percorsi ciclabili, 1,3 venti di valorizzazione culturale e turistica nei borghi e target di estensione sociale sopra i 150 mila euro per gli asili nido. Senza dimenticare interventi di riqualificazione urbana nelle aree degradate delle grandi città.

A quattro anni dal

Il comune di Bologna, finanziato dal Pnrr, per rendere più vivibile e sostenibile la fuga dei residenti. Parola del sindaco Matteo Lepore che da coordinatore delle città metropolitane Anel rivendica come dal Piano nazionale di ripresa e resilienza siano stati finanziati 1,1 miliardi di euro di cui 730 milioni andranno a finanziare proprio mobilità sostenibile, verde, innovabili, sostenibili.

Secondo la Corte è la più efficiente della gestione dei territori del tempo, non è, come sarebbe facile immaginare, Milano ma Mantova. Con 50 milioni di risorse Pnrr e 700 milioni di finanziamento comune si è aggiunto il 94% dei contributi e ha raggiunto la metà dei progetti. Nel 2023 sono stati portati a termine 11 cantieri nei primi sei mesi del 2023 sono state le opere concluse. L'obiettivo è di

di Palazzo è di

SPORT

Serie C. Il designatore
Orsato annuncia il "var
a chiamata" in Lega Pro

pagina 18

Mancata iscrizione in D
Il Vastogirardi ripartirà
dalle categorie inferiori

pagina 18

Eccellenza. Alto Casertano
scatenato sul mercato
Guglionesi cambia proprietà

pagina

IL PUNTO

QUANDO
LA SINISTRA
DIMENTICA
LE DONNE

NOAH SALLINGER

CAMPOBASSO. Il 6 luglio 2025, Milano è stata teatro di una manifestazione religiosa che ha suscitato polemiche. Circa 1.300 musulmani scili hanno celebrato il rito dell'Ashura, una festività che commemora il martirio dell'imam Hussein. Durante l'evento, le donne sono state separate dagli uomini e collocate in un'area specifica, vigilata da un servizio d'ordine femminile. Questo trattamento ha sollevato interrogativi sul rispetto dei diritti delle donne all'interno delle pratiche religiose musulmane. In un Paese dove ogni settimana si scende in piazza contro il patriarcato, sorprende, o forse no, il silenzio assordante che ha circondato la vicenda. Come è stato ancora più assordante il vergognoso silenzio alle parole dell'imam di Venezia, Arif Mahmud, che ha definito le donne italiane «bagni pubblici» e ha parlato degli uomini come «redipienti di esecuzione». Un linguaggio vergognosamente degradante, sessista e drammaticamente violento. Eppure, nei giorni successivi nessuna levata di scudi da parte delle femministe italiane. Nessuna reazione da quella sinistra che si dice paladina dei diritti delle donne. Come se criticare un imam fosse più grave che difendere la dignità femminile. Questo silenzio diventa ancora più preoccupante [...]

continua a pagina 2

Parte dell'opposizione pronta a disattendere il diktat dei partiti: staccare la spina? Meglio sopravvivere

Crisi a Palazzo San Giorgio Centrodestra 'paralizzato'

Mercoledì il Tar deciderà sul ricorso di De Benedittis ma tra calcoli elettorali e ghiotti gettoni di presenza, l'impasse potrebbe proseguire anche dopo il verdetto



Campobasso modello Pnrr: cantieri, servizi e cambiamenti

A quattro anni dalla nascita del Piano, il capoluogo in linea con i migliori standard nazionali

pagina 4

CAMPOBASSO. Capoluogo in stato di attesa della sentenza del Tar sul ricorso elettorale, prevista per il 16 luglio. Ma il centrodestra, tra crisi conclamata, sindaco senza maggioranza e calcoli personali, sembra più interessato a rinviare le decisioni che a staccare la spina. E anche dopo il verdetto, l'impasse potrebbe proseguire.

VENAFRO

Via Marziale
residenti esasperati:
la chiameremo
via della monnezza
Sos al prefetto

pagina 2

AGNONE

Ambulanza senza
medico, tre casi
gravi in poche ore
Scintille in Aula

pagina 10



pagina 11

TERMOLI

Tunnel, la giunta
Balice mette
una pietra tombale
sul project financing

pagina 14

TERMOLI

Spiaggia a misura
di bambino,
da 12 anni sventola
la bandiera verde

pagina 14

DECRETO AFFITTI BREVI
Presentazioni di sicurezza Articolo 7 per BAB, Case Vacanze, Hotel.

MONDOLAVORO
per la sicurezza e la conformità

OBLIGO ESTINTORE E RILEVATORE DI GAS
acquista su www.mondolavoroshop.com

CALA IL SIPARIO SU OSAKA

Di Lucente raggiante: pronti a cogliere le opportunità globali

«Passo deciso verso un mercato dinamico e fiorente»

CAMPOBASSO. Conclusa con successo la settimana dedicata al Molise nel Padiglione Italia. Tra cultura, innovazione e tradizione, boom di visitatori e oltre sei milioni di visualizzazioni per la Venere di Venafro. L'assessore Di Lucente ha guidato la delegazione locale: «Pronti a cogliere le opportunità globali».

pagina 2

PADIGLIONE ADRIATICA

Soluzioni Digitali Comunità Connesse
Attuare la Pubblica Amministrazione ad innervarsi

Cala Galla della Ag. 19009
Zona Ind. - 86030 Campobasso

0874 455400
info@padiglione-adriatica.it



6 | Lunedì 14 luglio 2025

GAZZETTA DI PARMA

Primo Piano Flash dall'Italia e dal mondo

Regionali Giani e De Luca, doppio match per Schlein

» Firenze Continua il lavoro di scelta dei candidati governatori. Per il centrodestra, il nodo vero è il Veneto. Mercoledì, a Palazzo Chigi, ne parleranno Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi. Elly Schlein invece nel pomeriggio a Roma incontra il governatore toscano Eugenio Giani per la riconferma e nei prossimi giorni probabilmente il campano Vincenzo De Luca per la successione. Ma più aperta sembra la partita pugliese. La corsa di Andrea Decaro è data per fatta, ma resta la questione delle candidature al consiglio regionale di Michele Emiliano e Nichi Vendola.

Partiti Il buco per i politici morosi

» Roma Onorevoli morosi il problema ricorrente nei bilanci dei 2024 di diversi partiti, da Forza Italia al Pd, passando per il M5s. E in controtendenza sinistra italiana, che vede aumentare i contributi dei propri parlamentari (da 204mila a 281mila euro), tutti tra i 142mila e i 155mila euro. Il M5s, che ha un avanzo di oltre 2 milioni, iscrive a bilancio 2,8 milioni di crediti verso parlamentari e consiglieri regionali, e 1,4 milioni per indennità di fine mandato. Rispetto al 2023, per il Pd cala di 55mila euro la voce crediti verso senatori e deputati, a 441mila. Come spiega la relazione al rendiconto (in avanzo di 605mila euro), «è continuata l'azione di recupero» verso eletti nelle varie legislature, con 9 azioni giudiziarie aperte e 4 accordi transattivi. Mentre aumentano di 2 milioni i contributi daterzi e di oltre 300mila euro le quote associative, la «discontinuità dei versamenti» dovuti «dall'aperta di alcuni eletti» è un aspetto critico del rendiconto di FI (disavanzo di 307mila euro): «Occorre adottare decisioni più rigorose per ottenere i pagamenti», continua la relazione, «anche facendo leva» sulle norme interne che per i morosi prevedono inelleggibilità e decadenza dagli incarichi nel partito.

Comuni Al 92% il livello di attuazione del Pnrr

» Roma A 4 anni dalla libera dell'Ue al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Comuni italiani si confermano tra i soggetti «più performanti» nell'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr. Emerge dall'ultimo realizzato dall'Anici e basato sui dati del sistema Regis. Secondo l'analisi, il 92% dei progetti Pnrr in capo ai Comuni è in fase di attuazione o conclusione: il 35% in fase esecutiva e il 56% già alle ultime fasi (colando in corso o effettuato). Una performance superiore, sostiene lo studio, rispetto alla media generale del Pnrr (89%). I Comuni risultano più efficienti anche rispetto ad altri attori: 65% per le grandi imprese pubbliche e 66% per le Regioni.



Dopo il maltempo Torna la paura in Veneto Nuova frana sulla statale 51 di Alemagna Chiusa la strada per Cortina d'Ampezzo

» Belluno Torna la paura a Cortina d'Ampezzo, dove nella notte tra sabato e domenica una nuova colata di detriti si è staccata dalle pareti della Croda Marcora - la stessa che continuava scaricare materiale da settimane - e ha invaso un tratto della statale 51 di Alemagna, tra San Vito di Cadore e Cortina. Il fenomeno è stato innescato da un forte temporale, legato all'ondata di maltempo che ha interessato gran parte dell'Italia nella seconda domenica di luglio. Una parentesi che, stando alle previsioni, si chiuderà all'inizio della prossima settimana, quando torneranno il caldo e il sole. A Cortina la strada è stata chiusa al traffico.

Il tratto è esattamente lo stesso rimasto interdetto per oltre una settimana dopo gli episodi di maltempo di inizio luglio. La 51 di Alemagna era transitabile solo di giorno, dalle 7 alle 20, con tutti i sistemi di alert in funzione 24 ore su 24. La nuova colata è arrivata fino al torrente Botte, ma sul corso d'acqua non si sono formati sbarramenti. La frana, che ha completamente invaso il manto stradale, ha parzialmente danneggiato uno degli escavatori lasciati vicino all'alveo del torrente in caso di nuove emergenze. Il mezzo meccanico è stato recuperato e messo al sicuro. Nell'ultimo mese sono state tre le frane che hanno interessato la zona.

Incidente in Sardegna Vanno al lavoro e si schiantano Due giovani vittime ad Arzachena

» Sassari Stavano andando al lavoro, come ogni mattina, al parco acquatico Aquadream di Baja Sardinia, località turistica della Gallura tra Arzachena e Porto Cervo. La loro auto, una Ford Fiesta, improvvisamente ha sbandato, forse a causa dell'alta velocità, battuto sul cordolo della strada e poi invaso l'altra corsia da dove sopraggiungeva un SUV MG nero con a bordo due turiste austriache. L'impatto è stato tremendo. Ad avere la peggio i due ragazzi che stavano davanti, Sami Ayurkir, 20 anni, e Fares Hossamei Abdalagel, 19 anni, entrambi di origini marocchine. Il terzo passeggero della Fiesta, un 16enne, è ricoverato in gravi condizioni a Sassari. Le due turiste austriache, anch'esse rimaste ferite, sono state trasportate in ambulanza all'ospedale di Olbia. Non sarebbero in gravi condizioni.

L'atto dovuto dei pm Morto sotto la sabbia, indagato per omicidio colposo il padre

» Civitavecchia Omicidio colposo. È il reato con cui è stato iscritto nel registro degli indagati il padre di Riccardo Boni, il 17enne morto sepolto in una buca scavata sulla spiaggia di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, dove doveva passare un mese di vacanza assieme ai genitori e ai fratelli. I pm di Civitavecchia, che per competenza territoriale indagano su quanto avvenuto il 10 luglio, hanno proceduto come atto dovuto all'iscrizione nel fascicolo per una fattispecie - l'omicidio colposo appunto - che assorbe anche i reati omissivi, come la mancata custodia del minore, che per legge spetta ai genitori. La formalizzazione dell'accusa è però sostanzialmente legata a una serie di attività che l'ufficio giudiziario dovrà, come da prassi, disporre, a cominciare dall'autopsia sul corpo del ragazzo. I risultati della consulenza dovranno accertare se Riccardo ha avuto un malore o se semplicemente si è trattato di un tragico incidente.

Tragedia a Terni Incinta precipita dalla finestra Muore il bambino e lei è grave

» Terni Una donna incinta quasi al nono mese di gravidanza è precipitata dal secondo piano di un palazzo di Terni: il bimbo è morto e la donna è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. L'ipotesi al momento più accreditata al vaglio degli investigatori è quella di un tentativo di suicidio. L'episodio è avvenuto nella mattinata di domenica. Dopo essere precipitata dalla finestra, la donna è stata subito soccorsa e portata in ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta a un cesareo d'urgenza. Per il figlio però non c'è stato nulla da fare. La donna, di origini straniere, è ora ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Dagli accertamenti della polizia, coordinata dal sostituto di turno alla procura di Terni, è emerso che fosse in cura per una serie di problemi di salute. La donna vive con il marito e la coppia non ha altri figli.

Il numero di oggi 7,5% Il calo dei salari in Italia dal 2021 al 2025

L'ultimo rapporto dell'Ocse sull'orario di lavoro e retribuzione ci restituisce l'immagine di un'Italia che si muove, ma in salita. Il mercato del lavoro corre, ma restano problemi antichi: salari reali in picchiata, demografia in caduta, pensioni come zavorra e produttività ferma al box da almeno vent'anni. Un orlo che brucia il potere d'acquisto delle famiglie. «Che cosa facciamo noi» ha esortato il Papa - vediamo e passiamo oltre, oppure ci lasciamo trascinare dal cuore come i samaritani? A volte ci accontentiamo soltanto di difendere il nostro dovere o consideriamo nostro prossimo solo chi è della nostra cerchia, chi pensa come noi, chi ha la stessa nazionalità o religione; ma Gesù capovolge la prospettiva presentandoci un samaritano, uno straniero ed eretico che si fa prossimo di quel l'uomo ferito. E ci chiede di fare lo stesso».

**Controllo la guerra
Castel Gandolfo,
primo Angelus
di papa Leone**
» Roma C'era anche chi s'era messo in fila fin dalle 5 della mattina per guadagnare i primi posti tra le circa 8mila persone presenti a Castel Gandolfo dove, puntuale alle 12, papa Leone XIV ha recitato nella piazza il suo primo Angelus dal «Vaticano secondo». «Fratelli e sorelle» ha scandito il pontefice - non dimentichiamo di pregare per la pace e per tutti coloro che a causa delle violenze della guerra si trovano in uno stato di sofferenza e di bisogno». Un nuovo appello per la pace quello di papa Prevost, arrivato dopo parole anch'esse dedicate alle vittime delle guerre nella messa celebrata poco prima alla parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova, sempre nel borgo di Castel Gandolfo. Di fronte ai tanti popoli spogliati, derubati e saccheggiati, vittime di sistemi politici oppressivi, di un'economia che li costringe alla povertà, della guerra che uccide i loro sogni e i loro vite, ha detto, serve una «rivoluzione dell'animo» - come insegna la parabola evangelica, ancora «attuale», del buon samaritano.

Elkann Pace con il fisco di John. Lapo e Ginevra

» Torino Pace fatta tra l'Agenzia delle Entrate e la famiglia Elkann. I fratelli John, Lapo e Ginevra hanno raggiunto un accordo che azzerà qualsiasi pendenza con il Fisco, presente e futuro. Sulle questioni tributarie che riguardano l'eredità della nonna, Mirella, vedova di Gianni Agnelli, morti nel 2019. Si parla di 175 milioni di euro o poco più, in parte già versati. L'accordo entra nel cuore dell'inchiesta avviata dalla procura di Torino dopo la denuncia di Margherita, la madre dei tre Elkann,

che aveva segnalato presunte irregolarità. Un portavoce di John, Lapo e Ginevra sottolinea che è stato fatto «con l'obiettivo di chiudere rapidamente e definitivamente una vicenda dolorosa sul piano personale e familiare», e che è stato concluso «senza alcuna ammissione, neppure tacita o parziale, della fondatezza delle contestazioni iniziate e ipotizzate». È anche possibile che l'accordo possa essere utilizzato come leva di una exit strategy dal procedimento penale. John Elkann, in particolare, potrebbe patteggiare o chiedere la cosiddetta «messa alla prova», che prevede un periodo di svolgimento di lavori di utilità sociale in qualche ente (per esempio la Fondazione Agnelli, ma dovrebbe trattarsi di una struttura convenzionata con il tribunale). In caso di esito positivo il fascicolo verrebbe chiuso e le accuse cancellate. Il portavoce degli Elkann si limita a dire che «sono in atto interlocuzioni con la Procura il cui esito non è al momento definito». Ma c'è ancora una partita da giocare. Nell'entourage di Margherita Agnelli sono convinti che nel 175 milioni c'è compresa la tassa di successione sui beni di Mirella. Se fosse così, la cifra costanza a loro giudizio - finirebbe per condizionare la causa civile avviata a Torino dalla figlia dell'Avvocato (il prossimo step è previsto a settembre).

Isis Arrestato per terrorismo a 16 anni

» Milano Sul web si definiva «l'inbuco dei grattacieli», con un chiaro riferimento all'attentato alle Torri Gemelle e faceva una continua propaganda per l'Isis. Così un sedicenne iraniano, residente in provincia di Milano, è stato arrestato con un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip in quanto ritenuto responsabile di «propaganda e apologia di terrorismo e addestramento con finalità di terrorismo, aggravate dall'uso del mezzo telematico». Il 16enne conduceva una vita apparentemente normale, in una famiglia senza problemi di integrazione o economici e andando regolarmente a scuola. Ma imperversava su TikTok con post innegliati al fondamentalismo ed era ormai seguito da centinaia di follower. Non aveva mai avuto disponibilità di armi al suo livello di radicalismo e di pericolosità sociale si era alzato. «Sul suo pc e telefonino» ha riferito la Polizia «sono stati trovati numerosi contenuti apologetici dell'Isis e di attentati di matrice jihadista nonché di addestramento e aperto incitamento al martirio».



Chiara Tramontano



L'iter in tribunale è un altaleone di emozioni tra senso di impotenza e di giustizia. Non si esce mai da quell'aula con il sentimento di aver vinto, in fondo abbiamo tutti perso.

Attualità

Brevi

Il caso

Onorevoli morosi
Buco nelle casse dei partiti

Onorevoli morosi, che non pagano le quote dovute ai propri partiti: il problema è ricorrente nei bilanci del 2024 di diverse forze politiche, da Forza Italia al Pd, passando per il M5s. Mentre è in controtendenza Sinistra italiana, che vede aumentare i contributi dei propri parlamentari (da 204 mila a 281 mila euro), tutti tra i 42 mila e i 55 mila euro. Il M5s, che ha un avanzo di oltre 2 milioni di euro, iscrive a bilancio 2,8 milioni di euro di crediti verso parlamentari e consiglieri regionali.

Fisco

Gli Elkann raggiungono l'accordo
«Chiusa una vicenda dolorosa»

La disputa John Elkann ANSA

Pace fatta tra l'Agenzia delle Entrate e la famiglia Elkann. I fratelli John, Lapo e Ginevra hanno raggiunto un accordo che azzerava qualsiasi pendenza con il Fisco sulle questioni tributarie che riguardano l'eredità della nonna, Marella Agnelli, vedova di Gianni Agnelli, morta nel 2019. Si parla di 175 milioni di euro in parte già versati. Un portavoce di John, Lapo e Ginevra sottolinea che è stato fatto «con l'obiettivo di chiudere definitivamente una vicenda dolorosa».

Pnrr

I Comuni più «performanti»
Il livello di attuazione è al 92%

A quattro anni dal via libera dell'Unione europea al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Comuni italiani si confermano tra i soggetti «più performanti» nell'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr. È quanto emerge dallo studio realizzato dall'Anici e basato sui dati del sistema Regis aggiornati al 31 marzo 2025. Secondo l'analisi, il 92% dei progetti Pnrr in capo ai Comuni è in fase di attuazione o conclusione: il 35% in fase esecutiva e il 56% già alle ultime fasi (collaudo in corso).

Garlasco

Nuovo test sul tampone di Chiara
Il rebus di un «ignoto»

Garlasco Chiara Poggi

Sarà un nodo importante per le nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi: quello che verrà sciolto nelle prossime ore con gli esiti della replica degli esami sul tampone orofaringeo della ragazza. Se dai risultati delle analisi di consolidamento sui 5 prelievi ripetute nell'ambito dell'incidente probatorio emergerà ancora l'esistenza di un profilo genetico maschile «ignoto», si dovrà cominciare a cercare il «titolare» di quel cromosoma Y.

Maltempo

Nuova frana sulla Alemagna
Chiusa la strada per Cortina

• Una colata di detriti si è staccata dalle pareti della Croda Marcora e ha invaso la statale 51, isolando così la località turistica

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Torna la paura a Cortina d'Ampezzo, dove nella notte tra sabato e domenica una nuova colata di detriti si è staccata dalle pareti della Croda Marcora - la stessa che continua a scaricare materiale da settimane - e ha invaso un tratto della statale 51 di Alemagna, tra San Vito di Cadore e Cortina. Il fenomeno è stato innescato da un forte temporale, legato all'ondata di maltempo che ha interessato gran parte dell'Italia nella seconda domenica di luglio. Una parentesi che, stando alle previsioni, si chiuderà all'inizio della prossima settimana, quando torneranno il caldo e il sole su tutto il territorio con temperature che riprenderanno a salire. A Cortina l'arteria stradale è stata chiusa al traffico. Il tratto è esattamente lo stesso ri-



Alemagna Mezzi di soccorso al lavoro per rimuovere i detriti che hanno la statale 51

masto interdetto per oltre una settimana dopogli episodi di maltempo di inizio luglio. La 51 di Alemagna era transitabile solo di giorno, dalle 7 alle 20, con tutti i sistemi di alert in funzione 24 ore su 24. Anas aveva rafforzato la sorveglianza sul tratto per garantire la sicurezza della viabilità, prevenire situazioni di pericolo e consentire un intervento tempestivo. La nuova colata è arrivata fino al torrente Boite, ma sul corso d'acqua, tuttavia, non si sono formati sbarramenti.

Il fenomeno
Innescato dai forti temporali che hanno colpito la regione nelle ultime settimane

La frana, che ha completamente invaso il manto stradale, ha parzialmente danneggiato uno degli escavatori lasciati vicino all'alveo del torrente in caso di nuove emergenze. Il mezzo meccanico è stato recuperato.

Le piogge

Nell'ultimo mese sono state tre le frane che hanno interessato la zona. Il 14 giugno roccia e sassi si sono staccati dal versante sud della Croda Marcora, nel gruppo del Sorapiss, provocando un'enorme

nuvola di polvere. Due giorni dopo, il 16 giugno, nuovo episodio con una grossa colata detritica che si è staccata dai pendici dell'Antelao, in Cadore. Lo smottamento, con un fronte di circa 100 metri e un'altezza di quattro, è arrivato fino all'abitato di Cancia, frazione di Borca di Cadore, ma senza conseguenze per gli abitanti. Infine, la colata del primo luglio scorso: il distacco di materiale - anche in questo caso è legato a un forte acquazzone che si è abbattuto nelle ore precedenti. Anche nella seconda domenica di luglio si sono registrati eventi meteorologici rilevanti: piogge abbondanti e venti forti - già sabato era stata diramata l'allerta in alcune regioni - che hanno interessato in particolare i quadranti nord e centro della penisola. In Toscana, in poco più di un'ora, si sono registrati cinquemila fulmini sulla costa centro-settentrionale. A scatenare le piogge è stata una perturbazione che, dal Nord Atlantico, ha favorito l'arrivo di correnti più fresche in quota, incontrando masse d'aria calda già presenti. Proprio dall'interazione tra masse d'aria diverse - rilevano i meteorologi - salta il rischio di temporali.

Sardegna

Si schiantano mentre vanno al lavoro
Muoiono due ragazzi di 19 e 20 anni

• L'auto, una Ford, ha sbandato, forse a causa dell'alta velocità, ed è finita nell'altra corsia da dove sopraggiungeva un SUV



Olbia Il parco acquatico dove lavoravano i ragazzi

sbandato, forse a causa dell'alta velocità, battuto sul cordolo della strada e poi invaso l'altra corsia da dove sopraggiungeva un SUV MG nero con a bordo due turisti austriaci. L'impatto è stato tremendo. Ad avere la peggio i due ragazzi che stavano davanti. Sami Aly Oufkir, 20 anni, e Fares Hossameidin Abdelgellil, 19 anni, entrambi di origini marocchine. Il terzo passeggero della Fiesta, 16enne, è ricoverato in

gravi condizioni all'ospedale Santissima Annunziata di Sassari. Le due turiste austriache, anch'esse rimaste ferite, sono state trasportate in ambulanza all'ospedale di Olbia. Non sarebbero in gravi condizioni. La notizia del terribile incidente ha sconvolto la comunità di Arzachena, dove i giovani vivevano. Quando poi è arrivata all'Aquedream, i gestori hanno abbassato le serrande e chiuso per tutto.

Montalto di Castro

Giovane morto sotto la sabbia, è indagato il padre

• Reato di omicidio colposo per il papà del 17enne finito sepolto nella buca che lui stesso aveva scavato sulla spiaggia. «Un atto dovuto»

ROMA. Omicidio colposo. È il reato con cui è stato iscritto nel registro degli indagati il padre di Riccardo Boni, il 17enne morto sepolto in un

buca da lui scavata sulla spiaggia di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I pm di Civitavecchia, che per competenza territoriale indagano su quanto avvenuto il 10 luglio, hanno proceduto come atto dovuto all'iscrizione nel fascicolo per una fattispecie - l'omicidio colposo appunto - che assorbe anche i reati omissivi, come la man-

L'accusa
Mancata custodia del minore, che per legge spetta ai genitori. Si attende l'autopsia

cata custodia del minore, che per legge spetta ai genitori. La formalizzazione dell'accusa è sostanzialmente legata ad una serie di attività che l'ufficio giudiziario dovrà, come da prassi, disporre, a cominciare dall'autopsia sul corpo del ragazzo. L'esame autopsico servirà a fornire elementi di chiarezza sui tempi del decesso. In base a

quanto ricostruito dagli inquirenti, Riccardo era appena arrivato in quel campeggio di Montalto di Castro, dove doveva passare un mese insieme alla famiglia, ma dove invece, per un tragico gioco, ha trovato la morte. Una giornata di relax che si è trasformata in tragedia: Riccardo è rimasto sepolto sotto chli di sabbia in una buca.

Politica

Giani-De Luca, sfida a Schlein

La battaglia finale sui nomi

Oggi la leader vede il governatore toscano. Mercoledì il vertice del centrodestra

ROMA Oggi, poco prima delle 14-30, Eugenio Giani varcherà il portone del Nazareno per incontrare Ely Schlein. Vincenzo De Luca, invece, non seguirà l'esempio del collega toscano. Non oggi, almeno. Nella cena con Conte, infatti, il presidente della Campania non ha dato il via libera a Roberto Fico. La soluzione, certo, si troverà, ma siccome i problemi sono tutti in casa pd è da lì che bisogna cominciare (e finire).

Dopo il faccia a faccia con Conte, De Luca ha fatto il punto con i suoi: «Non abbiamo siglato nessun accordo ed è inutile parlare di nomi, di qualsiasi nome, senza pregiu-

L'abbraccio
La segretaria del Pd Ely Schlein, 40 anni, sabato a Roma con il governatore toscano Eugenio Giani, 66

per piazzare al suo posto il fedelissimo Emiliano Fossi, segretario dei dem della regione, o Marco Furfaro. Ma quello che Schlein non si aspettava è che Giani andasse al contrattacco. Infatti, mentre la segretaria non scoglieva il nodo e si intensificavano gli appelli di sindaci, sindacati e circoli pd della regione, il pre-

sidente della Toscana si è andato a leggere lo statuto dem. Cosa che, dice qualcuno al Nazareno, non hanno fatto né Fossi, né Furfaro, né il responsabile organizzativo Igor Taruffi.

In quel testo Giani scopriva un particolare sfuggito ai più. E cioè che se un presidente di regione al primo mandato

manifesta la volontà di candidarsi, il partito ha solo due modi per tentare di metterlo fuori gioco. Primo, indire le primarie a cui però il presidente può partecipare. Secondo, far bocciare la sua candidatura dal 60% dei componenti della Direzione regionale. Perciò il 9 luglio Giani ha incontrato Fossi e gli ha consegnato la lettera in cui si candidava ufficialmente. Il segretario del Pd toscano l'ha lasciata lì e non l'ha presa. Giani gliel'ha spedita via Pec e, poi, ha annunciato pubblicamente la sua decisione. E a ogni buon conto ha pronte 120 firme per la convocazione della Direzione regionale.



In Puglia
Dopo le tensioni, la segretaria punta a non dare troppo spazio né a Emiliano né a Decaro

È difficile (anche se non impossibile) che oggi dopo l'incontro al Nazareno esca una nota ufficiale in cui si rilancia la candidatura di Giani. Però è indubbio che il tempo giochi a favore del governatore che ha indetto le elezioni per il 12 ottobre. E a quella data, tenendo conto della pausa agostana, non manca molto. Altra partita tutta in casa dem quella pugliese, con Schlein che vorrebbe «spuntare le unghie» sia a Emiliano che a Decaro.

Non che nel centrodestra vada meglio: mercoledì, a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni incontrerà Tajani, Salvini e Lupi per cominciare a cercare la quadra sulle candidature delle Regionali. A partire dal Veneto.

Maria Teresa Meli
di RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma

La consigliera dal Pd a Fdi: ammirò Meloni, si è fatta da sola

Esce in polemica dal Pd ed entra in Fdi, senza «limbo» nel gruppo Misto: per Eleonora Talli, 33enne romana della Garbatella, stesso quartiere di Giorgia Meloni, consigliera dem più votata nel Municipio VIII della capitale nel 2021, è un salto triplo nel segno della leader di Fdi. «Meloni l'ammiravo perché l'ho sempre vista una donna forte, decisa, determinata: abitava nel palazzo dei miei nomi alla Garbatella, quindi del mio stesso territorio, e si è fatta da sola, sicuramente scavalcando non pochi ostacoli», dice Talli prima



Chi è
Eleonora Talli, 33 anni, consigliera del Municipio VIII di Roma: eletta col Pd, è passata a Fdi

di raccontare dei problemi avuti nel Pd proprio per la simpatia mai nascosta verso Meloni. «Se ha pesato? Probabilmente sì. Sono da sempre donna di centro, moderata e cattolica. Alcuni si scandalizzano, ma l'ho sempre dichiarato: la mia politica è al servizio dei cittadini — spiega —. Di conseguenza il fatto che Meloni potesse piacermi, o che la pensassi come lei su alcuni temi, potrebbe aver creato problemi nel Pd: ero a disagio, specie quando esprimevo un'opinione diversa e venivo ostacolata se cercavo di risolvere i problemi del territorio».

Andrea Arzilli
di RIPRODUZIONE RISERVATA

In Campania
Il Nazareno vuole contenere il presidente campano e anche «limitare» Manfredi

dizi ma anche senza decisioni precostituite, se prima non ci sarà un confronto sul programma con tutta la coalizione che governa la Campania. Solo poi si potrà ragionare su una rosa di candidati. E su questo terreno, dunque, che il governatore della Campania punta a «sfidare» Schlein, alla quale non intende far dare le carte di questa partita. La leader segue la situazione, con l'obiettivo di non lasciare troppo spazio a De Luca, ma di non regalare troppo a Gaetano Manfredi, regista dell'operazione Fico, che più d'uno (pure nel Pd) vorrebbe come federatore del centrosinistra alle Politiche.

Anche il «caso Giani» si gioca tra le pareti domestiche del Pd. Il sospetto è che Schlein usi il «veto» del M5s alla candidatura del governatore

L'intervista

di **Claudio Bozza**

«La vera partita è il dopo Pnrr

Diamo nuovi fondi alle città per far funzionare quei progetti»

Il sindaco di Vicenza Possamai: il governo trovi una soluzione

MILANO È lotta contro il tempo per realizzare le migliaia di progetti finanziati dal Pnrr. Il termine per spendere i fondi Ue per favorire la ripartenza post Covid è il 31 agosto 2026: Comuni e Città metropolitane dovranno aver concluso interventi per 26,5 miliardi di euro (222 il totale nazionale). L'ultima elaborazione dell'Anci conferma però che gli interventi in gestione diretta sono nel 92% dei casi in fase conclusiva o in fase di attuazione; il 35% delle opere è in esecuzione, il 56% è già in fase di collaudo. Entro il 2026 saranno state costruite piste ciclabili per 365 km e sono stati già piantati 4,6 milioni di alberi. I trasporti: 825 dei 3.000 nuovi autobus ecologici che chiro-



squillari tra Nord, Centro e Sud. «Ora la vera partita sarà dopo il Pnrr, quando si dovranno dare ai Comuni strumenti e finanziamenti per far funzionare tutti quegli spazi, servizi e nuove infrastrutture potenziate grazie al Piano». Le lancette di Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza e coordinatore delle città capoluogo per Anci, sono già settate al 1° settembre 2026, quando tutte le opere dei Comuni dovranno essere concluse e gestite.

Sindaco, può fare degli esempi?

«Grazie ai fondi europei, abbiamo potenziato e costruito nuovi asili, biblioteche, realizzato e ampliato parchi. Per la gestione dei nidi, 150 mila nuovi posti in più, i Comuni

avranno bisogno di molti più educatori: per servizi essenziali come questo occorreranno più risorse, come per gestire e sfidare un parco di cui è stata raddoppiata la superficie. Su questo i sindaci avranno bisogno di più fondi: chiediamo al governo di trovare una soluzione discutendone insieme».

I numeri sugli stati di avanzamento non sembrano però così drammatici...

«Sono buoni, i Comuni hanno dimostrato di essere i soggetti pubblici più in grado di realizzare gli interventi. I sindaci hanno una conoscenza diretta dei territori e le strutture comunali sanno calare a terra più velocemente le opere».

In Italia, da sempre, i fondi Ue ordinari passano dalle Re-

Chi è



● Giacomo Possamai, 35 anni, esponente del Pd, è sindaco di Vicenza dal 2023

● È anche il coordinatore della Consulta delle città capoluogo di Anci l'Associazione nazionale dei Comuni italiani

gioni. Il Pnrr ha reso meno farraginoso questo passaggio. E i benefici si vedono...
«È proprio così ed è un modello che ci piacerebbe fosse applicato anche in futuro».

È la prossima mossa?

«Raffaello Fitto, vicepresidente della Commissione, ha proposto una modifica della politica dei fondi di coesione, proponendo alcune priorità su cui concentrarci. In testa, giustamente, ha messo l'emergenza casa, ormai talmente trasversale che colpisce tutti i Comuni. Abbiamo apprezzato che Fitto abbia spinto così forte questo tema: tutti i sindaci sono disponibili a costruire housing sociale su larga scala, ma servono le risorse e un piano complessivo».

È preoccupato per il prossimo anno, dica la verità?

«C'è un fattore fondamentale: il prossimo anno il Pnrr finisce. Questi 222 miliardi per l'Italia hanno avuto un ruolo chiave per spingere il Pil dopo il crollo causato dal Covid. Ora dovremo ripensare con saggezza la politica degli investimenti, per i grandi e i piccoli Comuni, perché non si potrà passare da una montagna di miliardi a zero».

di RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr: Anci, al 92% livello di attuazione dei progetti nei Comuni

Gli ultimi dati Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, evidenziano la capacità dei Comuni di attuare i progetti Pnrr: il 92% di quelli in gestione è in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35% degli interventi è in fase di ese-

cuzione, il 56% è alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione. Lo rileva l'Anci attraverso i dati di uno studio diffuso a quattro anni dall'approvazione Piano da parte del Consiglio Ue e a un anno dalla sua scadenza.

PepsiCo: partnership globale con F1, accordo pluriennale

PepsiCo annuncia una partnership globale con la Formula 1 che prende il via nel 2025 come parte di un accordo pluriennale. Questa collaborazione unirà lo sport in più rapida crescita al mondo a tre marchi del gruppo.

Sting Energy, Gatorade e Doritos. PepsiCo consolida così la propria presenza internazionale, raggiungendo una fanbase globale di 826 milioni di appassionati e un'audience cumulativa di 16 miliardi di spettatori.

Angelo Trocchia

"Meno licenze e più tecnologia così Safilo ha cambiato rotta"

L'ad del gruppo dell'occhialeria: "Ora vogliamo consolidare il settore"

L'INTERVISTA

GIULIANO BALESTRERI
INVIATO A PADOVA

In sette anni Angelo Trocchia, romano, classe 1963, ha completato il turnaround di Safilo. Passando attraverso l'addio dei grandi marchi del lusso, l'arrivo del Covid, la guerra in Russia, il conflitto in Medio Oriente e adesso i dazi che preoccupano perché l'incertezza rende difficile la programmazione. La sala riunioni della sede di Padova è dominata dall'immagine della fabbrica di Calalzo di Cadore, aperta nel 1876, oggi archivio storico del gruppo dell'occhialeria. «Quando sono arrivato, nel 2018, ci siamo chiesti che cosa volessimo essere. E cosa non volessimo fare. Un bagno di realtà difficile, ma fondamentale per far ripartire il gruppo», racconta il manager che poi aggiunge: «Era una barca un po' acciaccata, che imbarcava acqua. Non aveva visto la tempesta arrivare. Ora siamo pronti a spiegare le vele e salpare nel mare». Nel 2017 il gruppo perdeva 251 milioni di euro, lo scorso anno l'utile ha superato i 34 milioni.

Cosa era successo?
«Safilo non si era accorta che il mondo stava cambiando. Kering aveva lanciato la divisione Eyewear nel 2015 e progressivamente ha riportato sotto il suo cappello le licenze affidate a terzi, nel 2017 è nata Theos che poi è diventata di Lvmh. In quel momento il mondo del lusso è cambiato radicalmente e per chi come noi era molto sbilanciato sulle licenze è stato complicato: Gucci valeva il 20% dei nostri ricavi, i marchi Lvmh altri 200 milioni. A quel punto ci siamo fermati e ci siamo chiesti cosa volessimo essere e cosa non potessimo più permetterci di essere. Di certo non potevamo competere con i grandi colossi internazionali e abbiamo fatto scelte chiare: meno scala produttiva, più agilità. Per concentrarci sullo sviluppo del nostro portafoglio, sulla ricerca di brand importanti e sull'innovazione digitale. Abbiamo ridefinito la nostra identità».

Da dove avete cominciato?
«Abbiamo investito sullo sviluppo dei marchi di proprietà e licenze di successo che abbiamo importanti prospettive di crescita. Nel 2018, il 70% dei ricavi derivava dalle licenze, ora siamo al 50%. Siamo intervenuti anche sull'equilibrio

IL GRUPPO

Numeri relativi al 2024

VENDETE NETTE	UTILE OPERATIVO ADJUSTED	EBITDA ADJUSTED
993,2 milioni di euro	52,6 milioni di euro	93 milioni di euro

Dipendenti
3.600

Studi di design
5

Stabilimenti
4

Centri di distribuzione
3 (Padova, Denver, Hong Kong)

Safilo

Presenza nel mondo:
40 Paesi (con filiali dirette) +
70 Paesi con un network di 40 partner

Punti vendita
100 mila

Fonte: Safilo Group

Marchi in portafoglio

CARRERA
ACCESSORY DESIGN

Polaroid
ORIGINAL DESIGN

Blenders

SMITH

SEVENTH STREET
by Safilo

In licenza perpetua

BY
BYE BORN BY ORLA DE GRASSI

Withub

tra gli occhiali da sole e il vista: i primi valevano il 65%, ora le vendite sono divise a metà. E questo ci garantisce molta più stabilità: metà dei ricavi arriva da asset di nostra proprietà e l'acquisto di montature da vista è destinato a crescere più di quelle da sole. Infine, non avevamo alcun canale digitale mentre oggi le vendite online valgono il 16% del fatturato: ogni giorno, solo in Europa, sono 28 mila gli ottici che si collegano al nostro portale.

La rivalità con Essilux, però, è ancora forte.

«In realtà no. Può sembrare strano, ma non siamo ossessionati da loro. Abbiamo il massimo rispetto per le cose che fanno, ma non possiamo e non vogliamo inseguirli. In passato sono state fatte delle scelte da una parte e dall'altra che hanno portato le due società ad allontanarsi. Loro oggi rappresentano il 20% del mercato dell'occhialeria, Safilo il 4%: siamo tra i primi 3 player globali».

Vuole dire che il mercato è molto frammentato. C'è spazio per il consolidamento?

«Noi fatturiamo circa un miliardo, puntiamo a 1,3 miliardi di fine del piano industriale. Gli altri produttori sotto di noi sono distanti anni luce. Per diventare un player globale hai bisogno di risorse, logistica e capacità distributiva. È naturale che il mercato vada verso il consolidamento. Giocheremo un ruolo importante».

A cosa guardate?
«Soprattutto all'area sport. Ci piacciono i brand che hanno una loro equity, un forte legame con il cliente. E poi puntiamo sull'acquisizione di competenze e sui marchi femminili. Di certo non siamo disposti a



Angelo Trocchia
Ad di Safilo

Gli smartglasses arriveranno, ma non è ancora il momento. Oggi abbiamo una visibilità sul futuro mai avuta prima

pagare multipli spropositati. Continuiamo a lavorare sull'innovazione e sulla personalizzazione del prodotto. In fondo, l'occhiale è qualcosa che metti in faccia: racconta chi sei».

Ci sono i margini finanziari per un'acquisizione?
«Assolutamente sì. Nel 2023 siamo tornati a generare cassa con 50 milioni di cassa, il gross margin è salito dal 49 al 60% e l'ebitda si è attestato al 9%. Il debito, se così vogliamo chiamarlo, è sceso a 40 milioni e continuerà a ridursi. Siamo tornati a remunerare gli azionisti. Per ora con un piano di buy-back proprio perché ci garantisce flessibilità per un'acquisizione, ma valutiamo anche dividendi. La priorità resta la crescita organica e inorganica».

Cosa spinge la crescita?
«Il nostro business oggi è tra-

nato da Carrera, Smith Polaroid. David Beckham è una licenza perpetua: il 50% dei ricavi arriva da marchi nostri. Abbiamo ampliato la presenza diretta, investito in piattaforme online e ci siamo rafforzati in America con acquisizioni mirate, come Blenders. Cerchiamo fatturato, ma anche competenze».

Egli smartglasses?
«Ci arriveremo. Il vero salto si vedrà quando la tecnologia si integrerà in modo naturale con l'intelligenza artificiale. Noi abbiamo fatto un primo passo con Alexa, abbiamo lanciato un Carrera "smart" con Amazon. Ma finché non si risolve il tema dello user case concreto, sarà un mercato di nicchia. Il clic arriverà, ma non sappiamo quando. Osserviamo e impariamo. Per essere pronti».

A meno che i dazi non cambino tutto.

«Abbiamo iniziato a diversificare già dal primo Trump. Ora stiamo accelerando sull'uscita dalla Cina e nei prossimi 12-18 mesi scenderemo sotto il 50% di dipendenza dal Paese. Nel secondo trimestre l'impatto sarà trascurabile».

Cosa c'è nel futuro di Safilo?
«Abbiamo una visibilità che non avevamo mai avuto: il grosso delle licenze è al sicuro fino al 2030-2031. Il focus è su tre direttrici: rafforzare la nostra area sportiva, puntare su brand con forte equity nell'ottica e catturare di più il target femminile, che vale il 60-70% del mercato. E poi investimenti continui in tecnologia e digitalizzazione. Oggi facciamo in minuti ciò che prima richiedeva mesi. Il nostro viaggio è appena cominciato».

La Procura di Torino aveva aperto un'inchiesta

Accordo tra il fisco e la famiglia Elkann per gli oneri sull'eredità di Marella Agnelli



Ginevra, John e Lapo Elkann: i tre fratelli hanno raggiunto un'intesa per sanare le contestazioni fiscali sull'eredità Agnelli

LA TRATTATIVA

TORINO

«John, Lapo e Ginevra Elkann - con l'obiettivo di chiudere rapidamente e definitivamente una vicenda dolorosa sul piano personale e familiare - hanno raggiunto una definizione complessiva con l'Agenzia delle Entrate delle potenziali controversie attinenti agli oneri tributari su di essi potenzialmente gravanti quali eredi di Donna Marella Agnelli. Tale definizione è stata conclusa senza alcuna ammissione neppure tacita o parziale della fondatezza delle contestazioni inizialmente ipotizzate». Così un portavoce ha espresso la posizione dei fratelli Elkann «in riferimento ad articoli di stampa avvenuti a oggetto i procedimenti che li riguardano».

Nell'edizione di ieri, un articolo del Fatto Quotidiano aveva rivelato l'esistenza di un accordo, già in via di esecuzione, tra i fratelli Elkann e l'Agenzia delle Entrate per sanare le contestazioni fiscali relative all'eredità di Marella Agnelli. L'articolo ipotizza una cifra intorno ai 175 milioni di euro, comprensivi di imposte e sanzioni, di cui 110 già versati.

Il contenzioso fiscale è parallelo all'inchiesta penale della Procura di Torino, che ipotizza in reati di truffa ai danni dello Stato ed evasione fiscale. La vicenda riguarda la residenza di

Marella Caracciolo, vedova di Gianni Agnelli e nonna dei fratelli Elkann, che secondo l'ipotesi dell'accusa non sarebbe stata in Svizzera ma in Italia almeno dal 2010 e fino alla sua morte, avvenuta nel 2019. Con ripercussioni sul pagamento delle tasse di successione in Italia.

L'inchiesta aveva anche portato a un decreto di sequestro preventivo, convalidato dal giudice per l'indagine preliminare, del valore di 74,8 milioni di euro tra beni mobili e immobili. Nell'inchiesta sono coinvolti anche il commercialista torinese Gianluca Ferrero e il notaio svizzero Urs von Grünigen. Gli avvocati dei fratelli El-

La vicenda riguarda la residenza che per l'accusa sarebbe stata in Italia dal 2010

kann avevano rigettato l'impostazione accusatoria perché basata su «circostanze ricostruite in modo non condivisibile».

L'ipotesi che l'intesa con l'Agenzia delle Entrate sia il preludio a una definizione dell'inchiesta penale alternativa al dibattimento viene commentata così dal portavoce dei fratelli Elkann: «Inoltre sono in atto interlocuzioni con la Procura della Repubblica di Torino, il cui esito non è al momento definito. Nel rispetto di tutti gli organi coinvolti, non abbiamo commenti da rilasciare sul procedimento, che è tuttora in corso». R.E. —

DI RIPRESENTAZIONE RICOSTITUA

Italia Mondo

Brevi

Il caso Onorevoli morosi Buco nelle casse dei partiti

Onorevoli morosi, che non pagano le quote dovute ai propri partiti: il problema è ricorrente nei bilanci del 2024 di diverse forze politiche, da Forza Italia al Pd, passando per il M5s. Mentre è in controtendenza Sinistra italiana, che vede aumentare i contributi dei propri parlamentari (da 204 mila a 281 mila euro), tutti tra i 42 mila e i 55 mila euro. Il M5s, che ha un avanzo di oltre 2 milioni di euro, iscrive a bilancio 2,8 milioni di euro di crediti verso parlamentari e consiglieri regionali.

Fisco

Gi Elkann raggiungono l'accordo «Chiusa una vicenda dolorosa»



La disputa John Elkann ANSA

Pace fatta tra l'Agenzia delle Entrate e la famiglia Elkann. I fratelli John, Lapo e Ginevra hanno raggiunto un accordo che azzerava qualsiasi pendenza con il Fisco sulle questioni tributarie che riguardavano l'eredità della nonna, Marella Agnelli, vedova di Gianni Agnelli, morta nel 2019. Si parla di 175 milioni di euro in parte già versati. Un portavoce di John, Lapo e Ginevra sottolinea che è stato fatto «con l'obiettivo di chiudere definitivamente una vicenda dolorosa».

Pnrr

I Comuni più «performanti» Il livello di attuazione è al 92%

A quattro anni dal via libera dell'Unione europea al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Comuni italiani si confermano tra i soggetti «più performanti» nell'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr. È quanto emerge dallo studio realizzato dall'Ance e basato sui dati del sistema Regis aggiornati al 31 marzo 2025. Secondo l'analisi, il 92% dei progetti Pnrr in capo ai Comuni è in fase di attuazione o conclusione. Il 93% in fase esecutiva e il 56% già alle ultime fasi (collaudato in corso).

Garlasco

Nuovo test sul tampone di Chiara Il rebus di un «ignoto»



Garlasco Chiara Poggi

Sarà un nodo importante per le nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi quello che verrà sciolto nelle prossime ore con gli esiti della replica degli esami sul tampone orofaringeo della ragazza. Se dai risultati delle analisi di consolidamento sui 5 prelievi ripetute nell'ambito dell'incidente probatorio emergerà ancora l'esistenza di un profilo genetico maschile «ignoto», si dovrà cominciare a cercare il «titolare» di quel cromosoma Y.

Maltempo

Nuova frana sulla Alemagna Chiusa la strada per Cortina

• Una colata di detriti si è staccata dalle pareti della Croda Marcora e ha invaso la statale 51, isolando così la località turistica

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Torna la paura a Cortina d'Ampezzo, dove nella notte tra sabato e domenica una nuova colata di detriti si è staccata dalle pareti della Croda Marcora - la stessa che continua a scaricare materiale da settimane - e ha invaso un tratto della statale 51 di Alemagna, tra San Vito di Cadore e Cortina. Il fenomeno è stato innescato da un forte temporale, legato all'ondata di maltempo che ha interessato gran parte dell'Italia nella seconda domenica di luglio. Una parentesi che, stando alle previsioni, si chiuderà all'inizio della prossima settimana, quando torneranno il caldo e il sole su tutto il territorio con temperature che riprenderanno a salire. A Cortina l'arteria stradale è stata chiusa al traffico. Il tratto è esattamente lo stesso ri-



Alemagna Mezzi di soccorso al lavoro per rimuovere i detriti che hanno la statale 51

masto interdetto per oltre una settimana dopo gli episodi di maltempo di inizio luglio. La 51 di Alemagna era transitabile solo di giorno, dalle 7 alle 20, con tutti i sistemi di alert in funzione 24 ore su 24. Anas aveva rafforzato la sorveglianza sul tratto per garantire la sicurezza della viabilità, prevenire situazioni di pericolo e consentire un intervento tempestivo. La nuova colata è arrivata fino al torrente Boite, ma sul corso d'acqua, tuttavia, non si sono formati sbarramenti.

Il fenomeno
Innescato dai forti temporali che hanno colpito la regione nelle ultime settimane

La frana, che ha completamente invaso il manto stradale, ha parzialmente danneggiato uno degli escavatori lasciati vicino all'alveo del torrente in caso di nuove emergenze. Il mezzo meccanico è stato recuperato.

Le piogge
Nell'ultimo mese sono state tre le frane che hanno interessato la zona. Il 14 giugno roccia e sassi si sono staccati dal versante sud della Croda Marcora, nel gruppo del Sorapis, provocando un'enorme

nuvola di polvere. Due giorni dopo, il 16 giugno, nuovo episodio con una grossa colata detritica che si è staccata dalle pendici dell'Antelao, in Cadore. Lo smottamento, con un fronte di circa 100 metri e un'altezza di quattro, è arrivato fino all'abitato di Cancia, frazione di Borca di Cadore, ma senza conseguenze per gli abitanti. Infine, la colata del primo luglio scorso: il distacco di materiale - anche in questo caso è legato a un forte acquazzone che si è abbattuto nelle ore precedenti. Anche nella seconda domenica di luglio si sono registrati eventi meteorologici rilevanti: piogge abbondanti e venti forti - già sabato era stata diramata l'allerta in alcune regioni - che hanno interessato in particolare i quadranti nord e centro della penisola. In Toscana, in pochi minuti di un'ora, si sono registrati cinquemila fulmini sulla costa centro-settentrionale. A scatenare le piogge è stata una perturbazione che, dal Nord Atlantico, ha favorito l'arrivo di correnti più fresche in quota, incontrando masse d'aria calda già presenti. Proprio dall'interazione tra masse d'aria diverse - rilevavano i meteorologi - salì il rischio temporale.

Sardegna

Si schiantano mentre vanno al lavoro Muoiono due ragazzi di 19 e 20 anni

• L'auto, una Ford, ha sbandato, forse a causa dell'alta velocità, ed è finita nell'altra corsia da dove sopraggiungeva un SUV



Olbia Il parco acquatico dove lavoravano i ragazzi

sbandato, forse a causa dell'alta velocità, battuto sul cordolo della strada e poi invaso l'altra corsia da dove sopraggiungeva un SUV MG nero con a bordo due turisti austriaci. L'impatto è stato tremendo. Ad avere la peggio i due ragazzi che stavano davanti, Sami Aiy Oufkir, 20 anni, e Fares Hossameid Abdellgellil, 19 anni, entrambi di origini marocchine. Il terzo passeggero della Fiesta, un leone, è ricoverato in

gravi condizioni all'ospedale Santissima Annunziata di Sassari. Le due turisti austriache, anch'esse rimaste ferite, sono state trasportate in ambulanza all'ospedale di Olbia. Non sarebbero in gravi condizioni. La notizia della terribile incidente ha sconvolto la comunità di Arzachena, dove i giovani vivevano. Quando poi è arrivata all'Aquedream, i gestori hanno abbassato le serrande e chiuso per lutto.

ARZACHENA. Stavano andando al lavoro, come ogni mattina, al parco acquatico Aquedream di Baja Sardinia, località turistica della Gallura tra Arzachena e Porto Cervo. La loro auto, una Ford Fiesta, improvvisamente ha

Montalto di Castro

Giovane morto sotto la sabbia, è indagato il padre

• Reato di omicidio colposo per il papà del 17enne finito sepolto nella buca che lui stesso aveva scavato sulla spiaggia. «Un atto dovuto»

ROMA. Omicidio colposo. È il reato con cui è stato iscritto nel registro degli indagati il padre di Riccardo Boni, il 17enne morto sepolto in un

buca da lui scavata sulla spiaggia di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I pm di Civitavecchia, che per competenza territoriale indagano su quanto avvenuto il 10 luglio, hanno proceduto come atto dovuto all'iscrizione nel fascicolo per una fattispecie - l'omicidio colposo appunto - che assorbe anche i reati omissivi, come la man-

L'accusa
Mancata custodia del minore, che per legge spetta ai genitori. Si attende l'autopsia

cata custodia del minore, che per legge spetta al genitore. La formalizzazione dell'accusa è sostanzialmente legata ad una serie di attività che l'ufficio giudiziario dovrà, come da prassi, disporre, a cominciare dall'autopsia sul corpo del ragazzo. L'esame autoptico servirà a fornire elementi di chiarezza sui tempi del decesso. In base a

quanto ricostruito dagli inquirenti, Riccardo era appena arrivato in quel campeggio di Montalto di Castro, dove doveva passare un mese insieme alla famiglia, ma dove invece, per un tragico gioco, ha trovato la morte. Una giornata di relax che si è trasformata in tragedia: Riccardo è rimasto sepolto sotto chilo di sabbia in una buca.

Pnrr: studio Anci, 92% livello attuazione progetti nei Comuni

AGI0105-R01 3 ECO 0 Pnrr: studio Anci, 92% livello attuazione progetti nei Comuni (AGI) - Roma, 13 lug. - I Comuni sono i più 'performanti' nell'attuare i progetti del Pnrr. Gli ultimi dati Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, confermano la capacità dei Comuni di attuare i progetti del Piano: il 92% di quelli in gestione è in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35% degli interventi è in fase di esecuzione, mentre il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (collaudo in corso o effettuato). Ad evidenziarlo sono i dati elaborati da Anci e diffusi a quattro anni dall'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia da parte del Consiglio dell'Unione europea. Dai dati Anci emerge che il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello di tutti i progetti Pnrr, l'89% dei quali è in fase attuativa o conclusiva. In particolare, i Comuni sono più performanti in confronto ad altre tipologie di soggetti attuatori: 65% per i progetti in gestione alle grandi imprese pubbliche, 66% per i progetti in gestione alle Regioni. In termini geografici, pur con differenze, non risultano rilevanti squilibri nell'attuazione tra Comuni del Nord (96%), del Centro (89,8%) e del Sud (87,75). Particolarmente avanzata è poi l'attuazione dei progetti nei Comuni con meno di 5 mila abitanti: il 61% è giunto alla fase conclusiva. Alcuni investimenti hanno una significativa percentuale di progetti in fase conclusiva (collaudo in corso o avvenuto). I progetti per impianti sportivi sono in fase conclusiva nel 68% dei casi, quelli per la riqualificazione di parchi e giardini storici nel 64% e quelli per migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei nel 70%. Infine, è in fase conclusiva il 77% dei progetti per miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, con la trasformazione e il rinnovamento dei siti dei Comuni. (AGI)com/Ser 13/07/2025 11:21

Pnrr, Anci: attuazione dei progetti nei Comuni al 92 per cento

PN_20250713_00175 4 CRO gn00 XFLA Pnrr, Anci: attuazione dei progetti nei Comuni al 92 per cento Elaborazione riguarda ultimi dati disponibili su Regis al 31 marzo Milano, 13 lug. (askanews) - Gli ultimi dati Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, confermano la capacità dei Comuni di attuare i progetti Pnrr: il 92% di quelli in gestione è in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35% degli interventi è in fase di esecuzione, mentre il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (collaudo in corso o effettuato). Ad evidenziarlo sono i dati elaborati da Anci e diffusi a quattro anni dall'approvazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia da parte del Consiglio dell'Unione europea. Dai dati Anci emerge che il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello di tutti i progetti Pnrr, l'89% dei quali è in fase attuativa o conclusiva. In particolare, i Comuni sono più performanti in confronto ad altre tipologie di soggetti attuatori: 65% per i progetti in gestione alle grandi imprese pubbliche, 66% per i progetti in gestione alle Regioni. In termini geografici, pur con differenze, non risultano rilevanti squilibri nell'attuazione tra Comuni del Nord (96%), del Centro (89,8%) e del Sud (87,75). Particolarmente avanzata è poi l'attuazione dei progetti nei Comuni con meno di 5 mila abitanti: il 61% è giunto alla fase conclusiva. Alcuni investimenti hanno una significativa percentuale di progetti in fase conclusiva (collaudo in corso o avvenuto). I progetti per impianti sportivi sono in fase conclusiva nel 68% dei casi, quelli per la riqualificazione di parchi e giardini storici nel 64% e quelli per migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei nel 70%. Infine, è in fase conclusiva il 77% dei progetti per miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, con la trasformazione e il rinnovamento dei siti dei Comuni. I 4,6 milioni di alberi piantati nelle Città metropolitane, 253 chilometri di percorsi ciclabili realizzati nei Comuni, 825 nuovi autobus ecologici già acquistati sui 3.000 che entro il 2026 circoleranno nelle nostre città sono alcuni dei progetti

realizzati delle amministrazioni comunali in tempi record, con un risultato senza precedenti per quantità e rilevanza, grazie agli investimenti pubblici con risorse non solo del Pnrr. Lo mette in luce l'Anci che ha elaborato i dati del Siope, a quattro anni dall'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ma anche in altri settori della vita amministrativa, i Comuni hanno raggiunto obiettivi importanti in pochi anni: la Cabina di Regia Pnrr ha di recente dato atto del raggiungimento del target di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici nei piccoli Comuni tramite il cosiddetto "bando borghi" e sono in corso di realizzazione un totale di 150 mila nuovi posti negli asili nido. Anci evidenzia che i Comuni sono tra le amministrazioni maggiormente in grado di attuare gli investimenti pubblici: nel 2023 la loro spesa per investimenti fissi lordi (in parte rilevante riconducibile al Pnrr) è stata di 16,3 miliardi, raddoppiando rispetto al 2017. Invece, nel 2024 ha toccato 19,1 miliardi di euro, e nel primo quadrimestre 2025 ha avuto un'ulteriore crescita del 13% rispetto al primo quadrimestre 2024. Tali risultati - sottolinea via dei Prefetti - sono stati raggiunti, nonostante nel 2023 la riprogrammazione del Governo abbia previsto la fuoriuscita dal PNRR di progetti dei Comuni per circa 10 miliardi di euro, con una scelta non condivisa dall'Associazione. Valutato positivamente il fatto che, su richiesta di Anci, tutti i progetti hanno trovato una fonte di finanziamento e stiano comunque andando avanti. (Segue) Red-Asa Milano, 13 LUG 2025 11:23

Pnrr, Anci: attuazione dei progetti nei Comuni al 92 per cento -2- PN_20250713_00176 4 CRO gn00 XFLA Pnrr, Anci: attuazione dei progetti nei Comuni al 92 per cento -2- Milano, 13 lug. (askanews)

L'assegnazione diretta delle risorse a Comuni e Città eliminando intermediazioni istituzionali; l'adozione di ampie semplificazioni, un approccio basato su obiettivi e traguardi e l'attivazione di forme di supporto centralizzato. Sono i punti di forza del modello Pnrr che, secondo Anci, vanno considerati nella programmazione dei futuri investimenti pubblici. Lo afferma uno studio l'Associazione a quattro anni dal varo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano. In particolare, Anci ricorda la fattiva collaborazione con Invitalia, avviata nel 2021, con cui è stato possibile fornire supporto alle amministrazioni con lo strumento dell'Accordo Quadro, che ha centralizzato e accelerato le aggiudicazioni di progettazioni e lavori. I Comuni si sono avvalsi in modo rapido ed efficiente di Operatori Economici per progettare e realizzare interventi su edilizia scolastica, housing sociale e rigenerazione urbana. Gli Accordi stipulati da Invitalia con Centrale di Committenza hanno permesso di attivare 1.682 prestazioni per un valore di circa 2,5 miliardi di euro. All'indomani del 13 luglio 2021, giorno del varo del Pnrr da parte del Consiglio dell'Unione europea, l'Anci ha messo in campo una serie di azioni operative per fornire ai Comuni il supporto tecnico necessario sulle misure del Piano di ripresa e resilienza. In quattro anni l'Anci ha organizzato oltre 100 webinar tematici su tutte le misure del Pnrr, visualizzati da oltre 260mila utenti, in cui sono stati predisposti e diffusi documenti guida, note di lettura e Quaderni operativi utili per la buona riuscita dei progetti. Attiva dal 2021, e tuttora on line sul sito Anci, una sezione in continuo aggiornamento in cui gli uffici Anci aggiornano utenti e associati su tutto quanto ruota intorno alle misure Pnrr: dall'aggiornamento sulle singole misure, al calendario degli eventi Pnrr, dal servizio di orientamento sulle misure per grandi, medi e piccoli Comuni, fino alla sezione dedicata ai documenti e alla normativa di riferimento. Tuttora attiva la mail fattipnrr@anci.it dove i Comuni possono inviare schede di progetto e materiali video-fotografici sulle opere inaugurate, diffuse di volta in volta sui profili social e istituzionali dell'Associazione. Le notizie sul sito Anci dedicate al Pnrr dal 13 luglio 2021 al 12 luglio 2025 hanno totalizzato 350 mila visitatori unici per un totale di 1,5 milioni di pagine viste. Per il segretario generale dell'Anci, Veronica Nicotra "dal giorno della nascita

del Pnrr i nostri uffici hanno affiancato giorno per giorno amministratori locali e personale dei Comuni, in una sfida che ha visto i Comuni protagonisti della messa a terra di circa 40 miliardi di euro, operazione mai realizzata prima nella storia d'Italia. Un lavoro - aggiunge Nicotra - portato avanti non senza difficoltà che tuttavia, a un anno della scadenza del 2026, ha dimostrato come il lavoro di sinergia tra comparto tecnico e politico porta risultati tangibili". Red-Asa Milano, 13 LUG 2025 11:24

PNRR: ANCI, COMUNI PIÙ PERFORMANTI NELL'ATTUARE PROGETTI AFFIDATI

Pnrr: il 92% di quelli in gestione è in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35% degli interventi è in fase di esecuzione, mentre il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (collaudo in corso o effettuato). Ad evidenziarlo sono i dati elaborati da Anci e diffusi a quattro anni dall'approvazione Pnrr per l'Italia da parte del Consiglio dell'Unione europea. Dai dati Anci emerge che il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello di tutti i progetti Pnrr, l'89% dei quali è in fase attuativa o conclusiva. In particolare, i Comuni sono più performanti in confronto ad altre tipologie di soggetti attuatori: 65% per i progetti in gestione alle grandi imprese pubbliche, 66% per i progetti in gestione alle Regioni. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 13-Lug-25 11:38 NNNN

PNRR: ANCI, COMUNI PIÙ PERFORMANTI NELL'ATTUARE PROGETTI AFFIDATI-2- Nord (96%), del Centro (89,8%) e del Sud (87,75). Particolarmente avanzata è poi l'attuazione dei progetti nei Comuni con meno di 5 mila abitanti: il 61% è giunto alla fase conclusiva. Alcuni investimenti hanno una significativa percentuale di progetti in fase conclusiva (collaudo in corso o avvenuto). I progetti per impianti sportivi sono in fase conclusiva nel 68% dei casi, quelli per la riqualificazione di parchi e giardini storici nel 64% e quelli per migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei nel 70%. Infine, è in fase conclusiva il 77% dei progetti per miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, con la trasformazione e il rinnovamento dei siti dei Comuni. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 13-Lug-25 11:38 NNNN

PNRR: ANCI, COMUNI PIÙ PERFORMANTI NELL'ATTUARE PROGETTI AFFIDATI-3- l'adozione di ampie semplificazioni, un approccio basato su obiettivi e traguardi e l'attivazione di forme di supporto centralizzato. Sono i punti di forza del modello Pnrr che, secondo Anci, vanno considerati nella programmazione dei futuri investimenti pubblici. In particolare, Anci ricorda la fattiva collaborazione con Invitalia, avviata nel 2021, con cui è stato possibile fornire supporto alle amministrazioni con lo strumento dell'Accordo Quadro, che ha centralizzato e accelerato le aggiudicazioni di progettazioni e lavori. I Comuni si sono avvalsi in modo rapido ed efficiente di operatori economici per progettare e realizzare interventi su edilizia scolastica, housing sociale e rigenerazione urbana. Gli accordi stipulati da Invitalia con Centrale di committenza hanno permesso di attivare 1.682 prestazioni per un valore di circa 2,5 miliardi. (ITALPRESS). ads/com 13-Lug-25 11:38 NNNN

PNRR. STUDIO ANCI: AL 92% IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI NEI COMUNI (DIRE) Roma, 13 lug. - A quattro anni dal 13 luglio 2021, data del varo del Pnrr da parte del Consiglio dell'Unione europea, e a un anno dalla scadenza del 2026, l'Anci propone i numeri e le performance del Pnrr nei Comuni italiani. L'elaborazione condotta da Anci riguarda gli ultimi dati disponibili Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, e conferma il dato sulla capacità di attuazione dei progetti Pnrr da parte dei Comuni. E' quanto si legge in una nota dell'Anci. Gli ultimi dati Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, confermano la capacità dei Comuni di attuare i progetti Pnrr: il 92% di quelli in gestione è in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35% degli interventi è in fase di esecuzione, mentre il 56% è già arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (collaudo in corso o effettuato), spiega la nota. Ad evidenziarlo sono i dati elaborati da Anci e diffusi a quattro anni dall'approvazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia da parte del Consiglio dell'Unione europea. Dai dati Anci emerge che il livello di attuazione dei progetti dei Comuni è più avanzato di quello di tutti i progetti Pnrr, l'89% dei quali è in fase attuativa o conclusiva. In particolare, i Comuni sono più performanti in confronto ad altre tipologie di soggetti attuatori: 65% per i progetti in gestione alle grandi imprese pubbliche, 66% per i progetti in gestione alle Regioni, continua la nota. In termini geografici, pur con differenze, non risultano rilevanti squilibri nell'attuazione tra Comuni del Nord (96%), del Centro (89,8%) e del Sud (87,75). Particolarmente avanzata è poi l'attuazione dei progetti nei Comuni con meno di 5 mila abitanti: il 61% è giunto alla fase conclusiva. Alcuni investimenti hanno una significativa percentuale di progetti in fase conclusiva (collaudo in corso o avvenuto). I progetti per impianti sportivi sono in fase conclusiva nel 68% dei casi, quelli per la riqualificazione di parchi e giardini storici nel 64% e quelli per migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei nel 70%, prosegue la nota. Infine, è in fase conclusiva il 77% dei progetti per miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, con la trasformazione e il rinnovamento dei siti dei Comuni.(SEGUE) (Com/Mtr/ Dire)

11:55 13-07-25 NNNN

PNRR. STUDIO ANCI: AL 92% IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI NEI COMUNI -2- (DIRE) Roma, 13 lug. - 4,6 milioni di alberi piantati nelle Città metropolitane, 253 chilometri di percorsi ciclabili realizzati nei Comuni, 825 nuovi autobus ecologici già acquistati sui 3.000 che entro il 2026 circoleranno nelle nostre città: sono alcuni dei progetti realizzati dalle amministrazioni comunali in tempi record, con un risultato senza precedenti per quantità e rilevanza, grazie agli investimenti pubblici con risorse non solo del Pnrr. Lo mette in luce l'Anci che ha elaborato i dati del Siope, a quattro anni dall'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, aggiunge la nota. Ma anche in altri settori della vita amministrativa, i Comuni hanno raggiunto obiettivi importanti in pochi anni: la Cabina di Regia Pnrr ha di recente dato atto del raggiungimento del target di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici nei piccoli Comuni tramite il cosiddetto "bando borghi" e sono in corso di realizzazione un totale di 150 mila nuovi posti negli asili nido. Anci evidenzia che i Comuni sono tra le amministrazioni maggiormente in grado di attuare gli investimenti pubblici: nel 2023 la loro spesa per investimenti fissi lordi (in parte rilevante riconducibile al Pnrr) è stata di 16,3 miliardi, raddoppiando rispetto al 2017. Invece, nel 2024 ha toccato 19,1 miliardi di euro, e nel primo quadrimestre 2025 ha avuto un'ulteriore crescita del 13%

rispetto al primo quadrimestre 2024. Tali risultati, sottolinea Anci, sono stati raggiunti, nonostante nel 2023 la riprogrammazione del Governo abbia previsto la fuoriuscita dal PNRR di progetti dei Comuni per circa 10 miliardi di euro, con una scelta non condivisa dall'Associazione. Valutato positivamente il fatto che, su richiesta di Anci, tutti i progetti hanno trovato una fonte di finanziamento e stiano comunque andando avanti. L'assegnazione diretta delle risorse a Comuni e Città eliminando intermediazioni istituzionali; l'adozione di ampie semplificazioni, un approccio basato su obiettivi e traguardi e l'attivazione di forme di supporto centralizzato, si legge ancora nella nota. Sono i punti di forza del modello Pnrr che, secondo Anci, vanno considerati nella programmazione dei futuri investimenti pubblici. Lo afferma uno studio l'Associazione a quattro anni dal varo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano.(SEGUE) (Com/Mtr/ Dire) 11:55 13-07-25 NNNN

Pnrr: Anci, al 92 per cento il livello di attuazione dei progetti nei Comuni

Roma, 13 lug - (Agenzia_Nova) - Gli ultimi dati Regis, aggiornati al 31 marzo 2025, confermano la capacità dei Comuni di attuare i progetti Pnrr: il 92 per cento di quelli in gestione e' in fase conclusiva o in corso di attuazione; il 35 per cento degli interventi e' in fase di esecuzione, mentre il 56 per cento e' gia' arrivato alla fase conclusiva dell'iter di realizzazione (collaudo in corso o effettuato). Ad evidenziarlo sono i dati elaborati da Anci e diffusi a quattro anni dall'approvazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia da parte del Consiglio dell'Unione europea. Dai dati Anci emerge che il livello di attuazione dei progetti dei Comuni e' piu' avanzato di quello di tutti i progetti Pnrr, l'89% dei quali e' in fase attuativa o conclusiva. In particolare, i Comuni sono piu' performanti in confronto ad altre tipologie di soggetti attuatori: 65 per cento per i progetti in gestione alle grandi imprese pubbliche, 66 per cento per i progetti in gestione alle Regioni. In termini geografici, pur con differenze, non risultano rilevanti squilibri nell'attuazione tra Comuni del Nord (96%), del Centro (89,8 per cento) e del Sud (87,75). Particolarmente avanzata e' poi l'attuazione dei progetti nei Comuni con meno di 5 mila abitanti: il 61 per cento e' giunto alla fase conclusiva. Alcuni investimenti hanno una significativa percentuale di progetti in fase conclusiva (collaudo in corso o avvenuto). I progetti per impianti sportivi sono in fase conclusiva nel 68% dei casi, quelli per la riqualificazione di parchi e giardini storici nel 64 per cento e quelli per migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei nel 70 per cento. Infine, e' in fase conclusiva il 77 per cento dei progetti per miglioramento della qualita' e dell'utilizzabilita' dei servizi pubblici digitali, con la trasformazione e il rinnovamento dei siti dei Comuni. (segue) (Com) NNNN

Pnrr: Anci, al 92 per cento il livello di attuazione dei progetti nei Comuni (2)

Roma, 13 lug - (Agenzia_Nova) - Oltre 4,6 milioni di alberi piantati nelle Citta' metropolitane, 253 chilometri di percorsi ciclabili realizzati nei Comuni, 825 nuovi autobus ecologici gia' acquistati sui 3.000 che entro il 2026 circoleranno nelle nostre citta': sono alcuni dei progetti realizzati delle amministrazioni comunali in tempi record, con un risultato senza precedenti per quantita' e rilevanza, grazie agli investimenti pubblici con risorse non solo del Pnrr.

Lo mette in luce sempre l'Anci che ha elaborato i dati del Siope, a quattro anni dall'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ma anche in altri settori della vita amministrativa, i Comuni hanno raggiunto obiettivi importanti in pochi anni: la Cabina di Regia Pnrr ha di recente dato atto del raggiungimento del target di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici nei piccoli Comuni tramite il cosiddetto "bando borghi" e sono in corso di realizzazione un

totale di 150 mila nuovi posti negli asili nido. Anci evidenzia che i Comuni sono tra le amministrazioni maggiormente in grado di attuare gli investimenti pubblici: nel 2023 la loro spesa per investimenti fissi lordi (in parte rilevante riconducibile al Pnrr) è stata di 16,3 miliardi, raddoppiando rispetto al 2017. Invece, nel 2024 ha toccato 19,1 miliardi di euro, e nel primo quadrimestre 2025 ha avuto un'ulteriore crescita del 13 per cento rispetto al primo quadrimestre 2024. Tali risultati - sottolinea via dei Prefetti - sono stati raggiunti, nonostante nel 2023 la riprogrammazione del Governo abbia previsto la fuoriuscita dal Pnrr di progetti dei Comuni per circa 10 miliardi di euro, con una scelta non condivisa dall'Associazione. Valutato positivamente il fatto che, su richiesta di Anci, tutti i progetti hanno trovato una fonte di finanziamento e stiano comunque andando avanti. (segue) (Com) NNNN

Pnrr: Anci, al 92 per cento il livello di attuazione dei progetti nei Comuni (3)

Roma, 13 lug - (Agenzia_Nova) - L'assegnazione diretta delle risorse a Comuni e Città' eliminando intermediazioni istituzionali; l'adozione di ampie semplificazioni, un approccio basato su obiettivi e traguardi e l'attivazione di forme di supporto centralizzato. Sono invece i punti di forza del modello Pnrr che, secondo Anci, vanno considerati nella programmazione dei futuri investimenti pubblici. Lo afferma uno studio l'Associazione a quattro anni dal varo del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza italiano. In particolare, Anci ricorda la fattiva collaborazione con Invitalia, avviata nel 2021, con cui è stato possibile fornire supporto alle amministrazioni con lo strumento dell'Accordo Quadro, che ha centralizzato e accelerato le aggiudicazioni di progettazioni e lavori. I Comuni si sono avvalsi in modo rapido ed efficiente di Operatori Economici per progettare e realizzare interventi su edilizia scolastica, housing sociale e rigenerazione urbana. Gli Accordi stipulati da Invitalia con centrale di committenza hanno permesso di attivare 1.682 prestazioni per un valore di circa 2,5 miliardi di euro. (Com)

ANSA-BOX/ Nei Comuni il livello di attuazione del Pnrr è al 92% ANSA 01 NS055 GEST01 ROMA local government and authority >ANSA-BOX/ Nei Comuni il livello di attuazione del Pnrr è al 92% Lo studio dell'Ani, 'piantati 4,6 milioni di alberi' (ANSA) - ROMA, 13 LUG - A quattro anni dal via libera dell'Unione europea al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Comuni italiani si confermano tra i soggetti "più performanti" nell'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr. È quanto emerge dallo studio realizzato dall'Ani e basato sui dati del sistema Regis aggiornati al 31 marzo 2025. Secondo l'analisi, il 92% dei progetti Pnrr in capo ai Comuni è in fase di attuazione o conclusione: il 35% in fase esecutiva e il 56% già alle ultime fasi (collaudo in corso o effettuato). Una performance superiore, sostiene lo studio, rispetto alla media generale del Pnrr (89%). I Comuni risultano più efficaci anche rispetto ad altri attuatori: 65% per le grandi imprese pubbliche e 66%

per le Regioni. Dal punto di vista territoriale, non emergono squilibri rilevanti: Nord al 96%, Centro all'89,8% e Sud all'87,75%. Particolarmente virtuosi i Comuni sotto i 5mila abitanti, dove il 61% dei progetti è concluso. Tra i settori più avanzati quello dei progetti sportivi, al 68% in fase conclusiva, mentre è al 64% la riqualificazione di parchi e giardini storici. L'efficientamento energetico in musei, teatri e cinema si attesta al 70% e la digitalizzazione dei servizi pubblici locali al 77%. I risultati raggiunti includono 4,6 milioni di alberi piantati, 253 km di piste ciclabili, 825 autobus ecologici già

acquistati su un totale previsto di 3.000 entro il 2026. Anche sul fronte educativo e culturale, i Comuni mostrano capacità realizzativa: 1.300 progetti di valorizzazione dei borghi storici e 150 mila nuovi posti in asili nido sono in fase avanzata. Nel 2023, la spesa dei Comuni per investimenti fissi lordi - in larga parte Pnrr - ha raggiunto i 16,3 miliardi di euro, raddoppiando rispetto al 2017. Nel 2024 si è attestata a 19,1 miliardi e nel primo quadrimestre 2025 ha segnato un 13% rispetto al 2024. Risultati che, tiene a sottolineare l'Anci, "sono stati raggiunti nonostante nel 2023 la riprogrammazione del Governo abbia previsto la fuoriuscita dal Piano di progetti dei Comuni per circa 10 miliardi di euro, con una scelta non condivisa dall'Associazione". Anche se l'Anci valuta positivamente il fatto che, proprio su richiesta dell'associazione, tutti i progetti hanno trovato una fonte di finanziamento e stiano comunque andando avanti. Per la segretaria generale Veronica Nicotra, "i Comuni hanno saputo gestire 40 miliardi di euro di investimenti, una sfida mai affrontata prima nella storia italiana. Un lavoro portato avanti con determinazione - conclude - che a un anno dalla scadenza dimostra la forza del lavoro congiunto tra tecnici e politici". (ANSA). MAF 13/07/2025 16:30

ARTICOLI DAL WEB, tv/radio

BUILD NEWS

<https://www.buildnews.it/articolo/pnrr-comuni-92-progetti-fase-conclusiva-corso-di-attuazione>

GIORNALE LA VOCE

<https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/610225/i-comuni-battono-tutti-pnrr-soldi-spesi-e-progetti-chiusi-meglio-di-regioni-e-grandi-enti.html>

IL MATTINOQUOTIDIANO

<https://www.ilmattinoquotidiano.it/news/basilicata-free/165393/i-comuni-trainano-il-pnrr-9-progetti-su-10-sono-gia-avviati-o-conclusi.html>

EPOCH TIMES

<https://www.epochtimes.it/anci-pnrr-al-92-per-cento-il-livello-di-attuazione-dei-progetti-nei-comuni-135758.html>

IL DENARO

<https://www.ildenaro.it/pnrr-report-anci-al-92-il-livello-di-attuazione-dei-progetti-nei-comuni/>

BORSA ITALIANA

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/pnrr-anci-al-92-livello-di-attuazione-dei-progetti-nei-comuni-nRC_13072025_1155_194168137.html

RADIO ANCH'IO intervento del Segretario generale Anci, Veronica Nicotra

<https://www.anci.it/pnrr-nicotra-a-radiorai-comuni-sono-i-piu-avanzati-nellattuazione-si-confermi-modello/>

PRODUZIONE ANCI

ARTICOLO SITO ANCI: 3500 visualizzazioni

<https://www.anci.it/studio-anci-i-comuni-i-piu-performanti-nellattuare-i-progetti-pnrr/>

SOCIAL MEDIA

Realizzazione di card grafiche con i principali numeri della rielaborazione Anci diffuse sui canali social Anci: Facebook, Instagram, X, LinkedIn.

Per un totale di 16.430 visualizzazioni

Le card grafiche sono state pubblicate anche nelle storie di Instagram e Facebook con tag ai sindaci + lancio delle prime pagine dei giornali delle diverse uscite.

Totale delle visualizzazioni storie: 2184

I canali social dei sindaci e delle Anci regionali hanno ripreso numeri e post Anci